



# Empori solidali in Italia



## PRIMO RAPPORTO



Dicembre 2018



# Empori solidali in Italia

## Primo Rapporto Caritas Italiana-CSVnet

Dicembre 2018

### INDICE



- 5** **Gli empori solidali in Italia** *(mappa)*
- 7** **Introduzione**
- 9** **Empori solidali in Italia: alcuni dati generali**
- 11** **Il ruolo dei CSV e delle Caritas diocesane**
- 13** **Organizzazione e attività**
- 14** **Il coinvolgimento del territorio: enti pubblici, enti del Terzo settore, imprese**
- 15** **Provenienza e varietà dei beni disponibili**
- 17** **Accesso e accompagnamento dei beneficiari**
- 19** **Coinvolgimento nel volontariato e altri servizi erogati**
- 21** **Costi e risorse umane**
- 23** **Rendicontazione, valutazione e comunicazione delle attività**
- 25** **Riflessioni conclusive**  
*don Francesco Soddu e Stefano Tabò*
- 30** **Indirizzario degli Empori solidali attivi**
- 44** **Gli Empori solidali non ancora attivi**

**Realizzazione:**

*Caritas Italiana e CSVnet*

Per CSVnet:

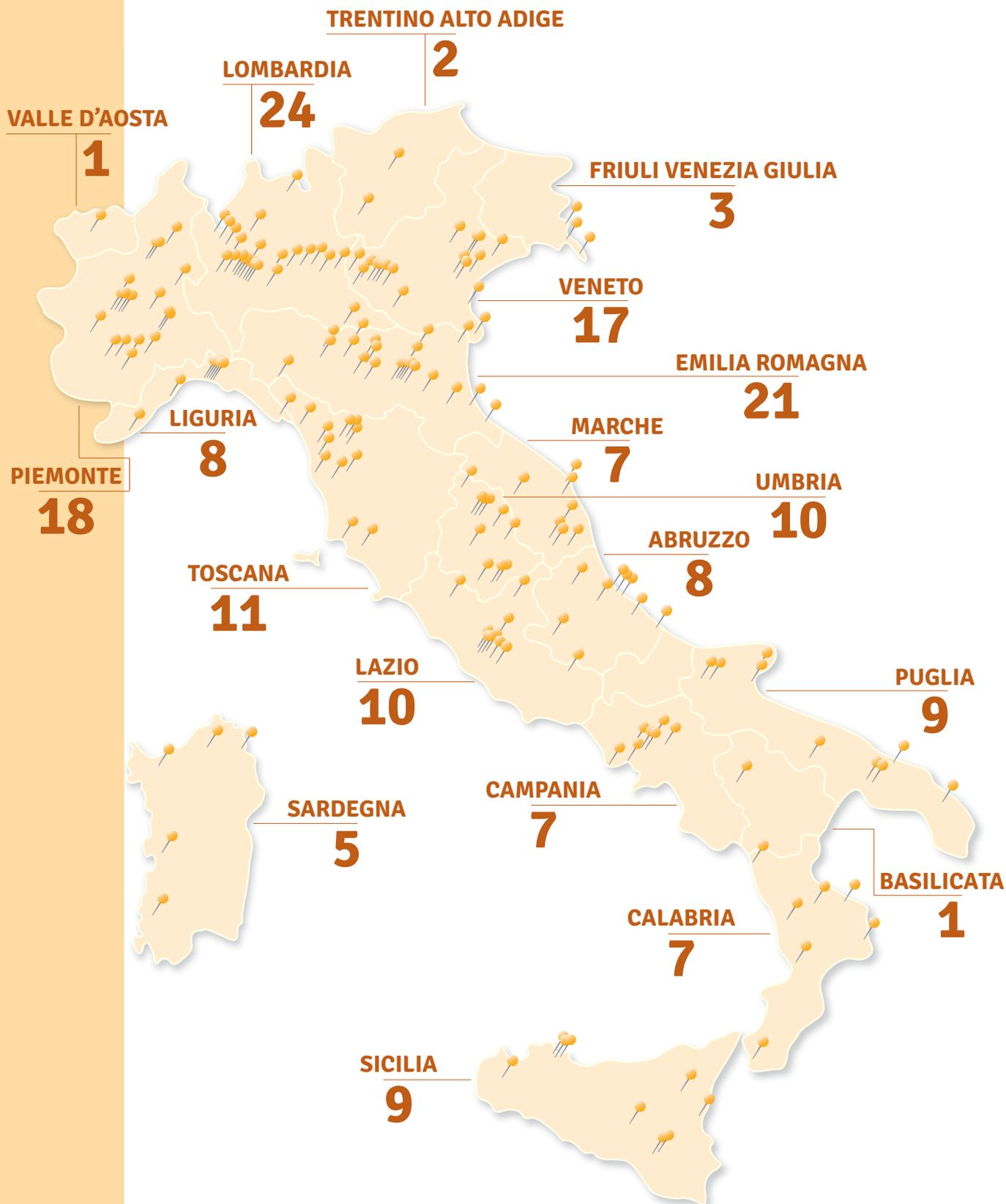
*Stefano Trasatti*

Hanno collaborato: *Clara Capponi, Eleonora Cerulli  
e la rete dei Centri di servizio per il volontariato*

# GLI EMPORI SOLIDALI IN ITALIA

dicembre 2018

**TOTALE: 178**





# Introduzione

All'inizio della scorsa estate, a seguito della celebrazione del decennale della nascita degli empori promossi dalle Caritas diocesane, Caritas Italiana e CSVnet hanno condiviso l'ambizione di esplorare un modello che, pur nella varietà delle declinazioni, si percepiva chiaramente in forte espansione su tutto il territorio nazionale.

Accantonata temporaneamente l'ipotesi di realizzare una vera e propria ricerca, la scelta è caduta sulla realizzazione di una mappatura arricchita da alcuni dati essenziali, per la quale tra settembre e novembre 2018 Caritas Italiana e CSVnet, attraverso la rete delle Caritas diocesane (218 in tutta Italia) e dei CSV (400 punti di servizio presenti in tutte le province), hanno invitato gli empori alla compilazione di un questionario online composto da 42 domande.

La platea iniziale dei possibili destinatari dell'invito è stata definita integrando i database dei due enti con i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in ordine all'accreditamento degli empori sociali sul PO I FEAD. Complessivamente sono stati invitati a partecipare oltre 210 servizi che si definivano "Empori" o "Social Market".

Al termine della rilevazione è stato possibile censire 178 empori in tutta Italia, e raccogliere 177 questionari da realtà che presentano alcune caratteristiche comuni, pur nella varietà delle esperienze:

- hanno l'aspetto e il funzionamento di un esercizio commerciale: somigliano a negozi o piccoli market;
- distribuiscono gratuitamente beni di prima necessità, resi disponibili da donazioni o acquisti, tra i quali i beneficiari possono liberamente scegliere in base ai propri bisogni e ai propri gusti;
- si muovono in rete con altre realtà del territorio sul piano dell'approvvigionamento e/o rispetto alla individuazione e all'accompagnamento dei beneficiari;
- accanto al sostegno materiale, propongono, direttamente o indirettamente in partnership con altre realtà, servizi e percorsi di orientamento, formazione, inclusione e socializzazione.

I dati che seguono sono l'esito aggregato delle risposte che ciascun ente ha trasmesso attraverso la persona delegata alla compilazione, che nel 90% dei casi ricopre ruoli di responsabilità nel servizio o nell'ambito dell'ente gestore. Il merito della loro raccolta va alla disponibilità degli operatori delle Caritas diocesane e dei CSV, e soprattutto a quella di quanti – in prevalenza volontari – si sono impegnati nella ricerca di

*Il FEAD (Fund for European Aid to the most Deprived) è il Fondo di aiuti europei agli indigenti che sostiene gli interventi promossi dai 28 paesi dell'UE finalizzati alla fornitura di assistenza materiale: generi alimentari, abiti e altri beni per l'igiene e la cura personale. Alla fine del 2014 (e fino al 2020), con l'approvazione del relativo Programma Operativo da parte della Commissione Europea, il FEAD ha di fatto sostituito anche in Italia il PEAD (Programma per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti) terminato il 31 dicembre 2013. Il programma, la cui Autorità di Gestione si trova presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, vede nell'AGEA l'organismo intermedio e in circa 11.000 Organizzazioni i partner territoriali (il 2% delle quali è costituito da Empori) le realtà caritative concretamente impegnate nella distribuzione degli aiuti.*

dati e informazioni per rispondere al questionario. A tutti loro esprimiamo anzitutto un sentito ringraziamento, assumendo anche l'impegno a valorizzare e approfondire nei prossimi mesi le informazioni raccolte, anche in collaborazione con altri soggetti, primi fra tutti i promotori e i gestori dei 20 empori che vedranno la luce nel 2019.

È doveroso precisare che l'intervallo temporale piuttosto breve e la scelta di privilegiare la realizzazione della mappatura includendo dunque anche i 14 empori aperti tra luglio e novembre 2018, hanno in parte condizionato la disponibilità dei dati richiesti, riferiti al massimo al 30 giugno di questo anno. Alle domande sull'utenza riferita al 2017 hanno risposto 118 empori.

# 1. Empori solidali in Italia: alcuni dati generali

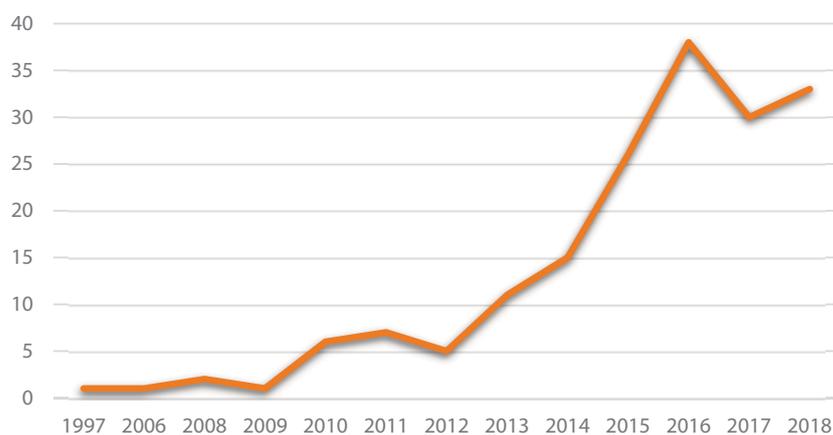
Al 25 novembre 2018 è stato possibile rilevare la presenza di 178 empori solidali attivi in tutte le regioni Italiane, ad eccezione del Molise. Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto totalizzano 70 strutture, pari a quasi il 40% del totale. Negli altri territori la presenza è abbastanza uniforme, anche se l'intero Meridione e le isole superano di poco il 21% (38 empori).

Le storie, richieste in termini volutamente sintetici<sup>2</sup>, presentano tratti comuni. Anzitutto rispetto a scelte maturate dall'incontro con famiglie colpite dalla crisi: persone che in poco tempo erano passate da una vita confortevole alla difficoltà di pagare le bollette e fare spesa. Persone che vivevano con estremo disagio la necessità di richiedere un aiuto materiale in parrocchia e per le quali, dovendo provvedere anche a bisogni specifici di bambini e ragazzi, una distribuzione tradizionale e indifferenziata non poteva garantire adeguato supporto. La percezione dell'aumento delle richieste e della incidenza di nuovi bisogni; la disponibilità al sostegno di partner territoriali, attraverso donazioni materiali ed economiche; e una rinnovata e maggiore consapevolezza della necessità di lavorare in rete, sono elementi ricorrenti nelle storie raccolte da 161 empori.

Uno sguardo agli anni di apertura dichiarati sui questionari, rivela anzitutto la nascita del primo emporio a Genova (*La stiva*), già nel 1997. Osservando il grafico, inoltre, appare evidente come gli empori abbiano vissuto una grande espansione nell'ultimo triennio: ben 102 (57% del totale) hanno infatti aperto tra il 2016 e il 2018; una quota che arriva a 128 (72%) se si includono gli empori aperti nel 2015.

Anno di apertura	Numero empori
1997	1
2006	1
2008	2
2009	1
2010	6
2011	7
2012	5
2013	11
2014	15
2015	26
2016	38
2017	30
2018	33
nd	2
<b>Totale</b>	<b>178</b>

Numero empori per anno di apertura

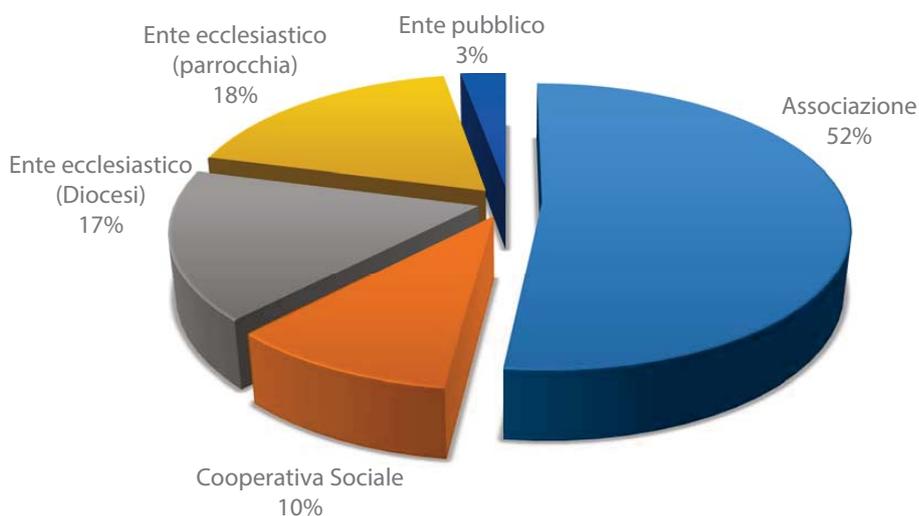


La tendenza appare confermata anche dal numero di nuovi empori di cui si è avuta notizia nel corso della rilevazione, con apertura prevista tra dicembre 2018 e il 2019: almeno 20, distribuiti in 10 regioni. Una delle questioni che sarà interes-

te approfondire in futuro è la possibile correlazione – che sembra di poter leggere tra le righe delle storie degli empori aperti nell’ultimo triennio – tra l’incremento del numero di quelli aperti e la disponibilità di risorse dedicate al sostegno e all’aiuto materiale da parte di enti pubblici e finanziatori privati. Un’ulteriore nota generale può essere posta in ordine agli enti gestori. Il grafico riassume i dati raccolti da tutti i 177 empori che hanno restituito il questionario.

Come è evidente, più della metà (52%) dei servizi è gestito da una associazione (di volontariato in prevalenza); il 35% da un ente ecclesiastico (spicca in proposito la Lombardia, regione dove il 43% degli empori è gestito da parrocchie). Chiudono a quota 10% gli empori gestiti da una cooperativa sociale e al 3% quelli gestiti da un ente pubblico (si tratta in tutto di 5 empori: 4 in Emilia Romagna e 1 in Liguria).

### Enti gestori degli Empori - forma giuridica

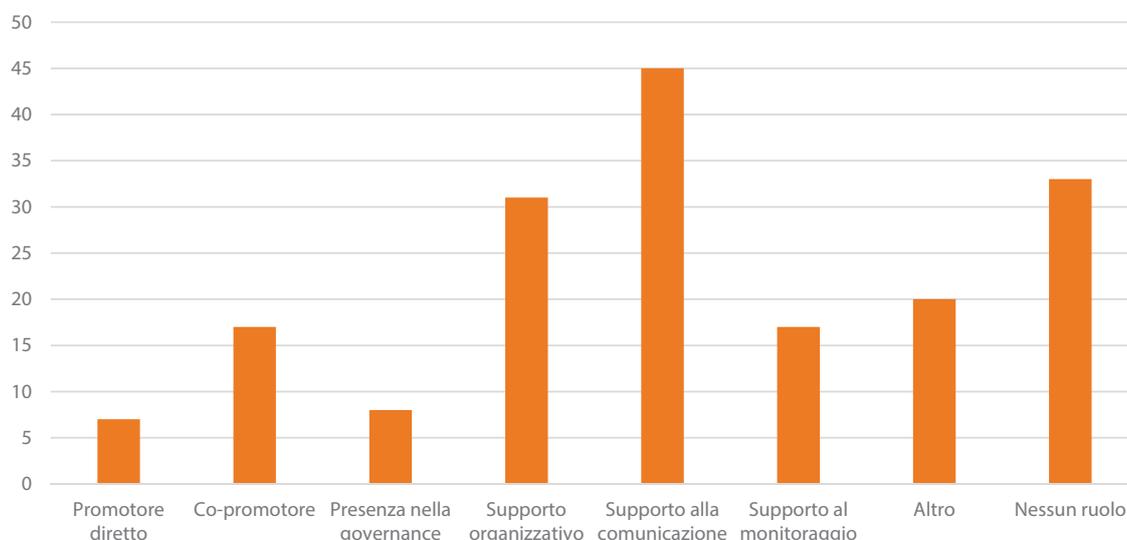


## 2. Il ruolo dei CSV e delle Caritas diocesane

Una domanda specifica è stata posta in ordine all'eventuale ruolo della Caritas diocesana e del CSV nella promozione, gestione o supporto dell'emporio.

Dalle 112 risposte raccolte, emerge che i CSV sono direttamente coinvolti in 79 empori, pari a oltre il 44% del totale<sup>1</sup>: in 7 casi risultano i promotori diretti, in 17 sono stati co-promotori, in altri 8 casi hanno un ruolo nella governance. Per il resto svolgono prevalentemente attività relative al funzionamento della struttura: in primo luogo il supporto alla comunicazione e promozione (45), quindi il supporto organizzativo (31) e quello al monitoraggio (17). Altri ruoli riguardano la presenza nelle reti che hanno costituito l'emporio (7 casi), ad esempio nei "tavoli povertà" o in attività di mediazione con gli enti pubblici; quindi la formazione degli operatori, la ricerca dei volontari e in due casi il parziale finanziamento attraverso bandi specifici.

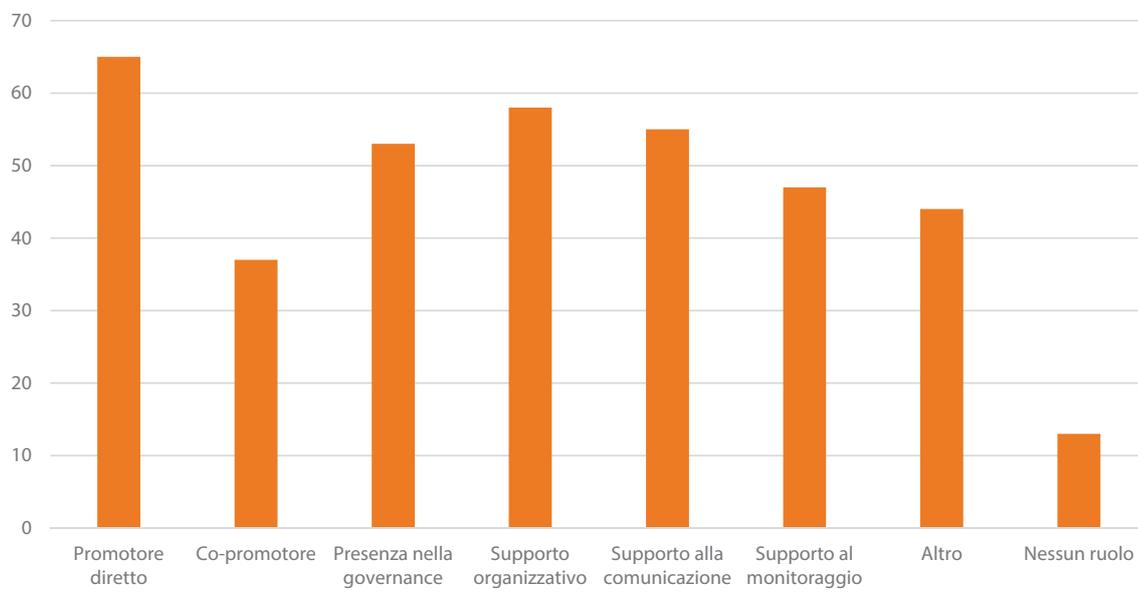
### Ruolo del Csv per numero empori



Quanto alle Caritas diocesane, esse svolgono un ruolo riconosciuto da 137 empori, pari ad oltre tre quarti del totale dei rispondenti. In ben 65 casi la Caritas è promotrice diretta e in altri 37 è stata tra i co-promotori. Rilevante anche la presenza dell'organismo pastorale nella governance di 53 empori, mentre tra i ruoli legati alla gestione spicca il supporto organizzativo (58), seguito da quelli alla comunicazione (55) e al monitoraggio (47). Per quanto riguarda ulteriori tipi di coinvolgimento, le specificazioni della voce "altro", selezionata da 54 empori, convergono su:

- formazione all'ascolto, presa in carico e accompagnamento dei beneficiari;
- supporto, anche economico, alle attività di approvvigionamento;
- indirizzo complessivo in ordine al contrasto alla povertà e allo spreco alimentare.

### Ruolo della Caritas diocesana



1. Era consentita una risposta multipla. Alcune delle mancate risposte possono essere dovute alla non conoscenza da parte del compilatore di eventuali ruoli avuti dal Csv in una delle diverse fasi dall'apertura dell'emporio ad oggi, come ad esempio la partecipazione alla costruzione della rete che lo ha promosso. Questa nota vale anche per il quesito successivo.

### 3. Organizzazione e attività

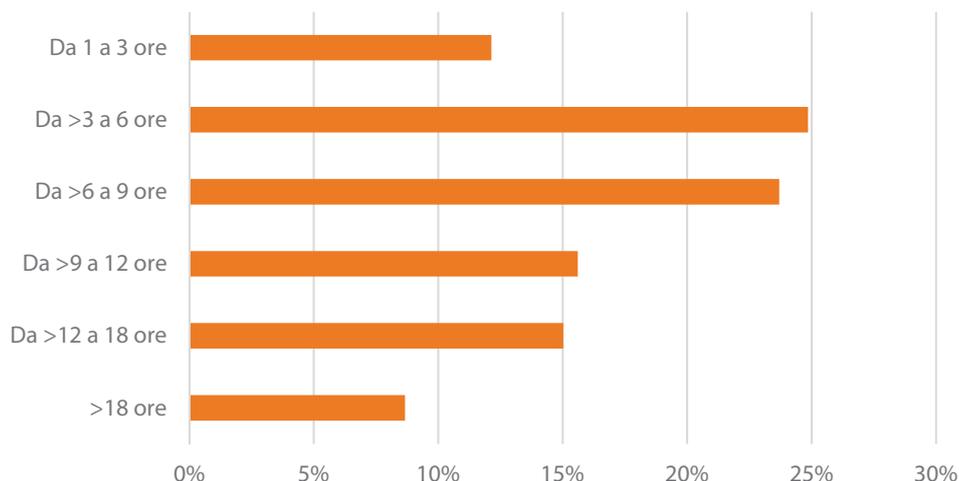
Come detto, una delle caratteristiche peculiari degli empori solidali è quella di avere l'aspetto e il funzionamento di un esercizio commerciale. L'organizzazione e l'allestimento degli spazi – nonché le certificazioni richieste per l'apertura – richiamano in tutti gli aspetti quelli di piccoli market: dagli scaffali, alla cassa, ai banchi dedicati a prodotti specifici.

La prevalenza delle aperture è concentrata nei giorni feriali: solo 37 gli empori aperti anche il sabato, di cui 5 esclusivamente in questo giorno.

La maggior parte dei servizi è aperta nelle giornate comprese tra il martedì e il venerdì: nei primi tre giorni con un'incidenza di una novantina di esercizi, mentre nel quarto si tocca quota 100. Quanto alla frequenza settimanale con cui accogliere i beneficiari, emerge che un centinaio di empori ha scelto di concentrarsi tra 2 e 3 giorni (in genere non consecutivi), rispettivamente nel 30 e nel 27% dei casi. La quota degli empori aperti un solo giorno e di quelli aperti 5 giorni a settimana è uguale e pari al 15%. Una ventina di empori (l'11%) sono infine aperti 4 giorni, mentre solo 3 raggiungono quota 6 giorni e solo 1 apre per qualche ora tutta la settimana.

Sono 1.860 le ore di apertura assicurate dagli empori solidali ogni settimana, per un totale di quasi 100 mila ore all'anno. Un dato da cui sono escluse le ore dedicate all'allestimento e all'approvvigionamento dei beni, che non sono state oggetto di questa rilevazione. Mentre il 12% apre da 1 a 3 ore alla settimana, quasi la metà si colloca tra la fascia 3-6 ore (25%) e quella 6-9 ore (24%); con valori intorno al 15% troviamo la quota degli empori che apre rispettivamente 9-12 e 12-18 ore, mentre il restante 9% (una quindicina di strutture) riesce ad assicurare un'apertura di oltre 18 ore.

#### Ore di apertura settimanale



## 4. Il coinvolgimento del territorio: enti pubblici, enti del Terzo settore, imprese

Tale volume di attività è reso possibile anche da una ampia mobilitazione territoriale a supporto del servizio. Quella degli empori è una storia di reti. In pochi casi (18) sono dichiaratamente promossi e gestiti da un solo ente. La quasi totalità delle esperienze è invece caratterizzata da un ampio coinvolgimento di organizzazioni del volontariato, cooperative sociali, parrocchie ecc., che elaborano il progetto sostenuti da almeno un ente locale, non solo per il finanziamento iniziale o annuale, ma soprattutto per l'invio dei beneficiari e il loro successivo accompagnamento.

In proposito sembra importante osservare come, tra i criteri di accesso, la soglia di reddito IRPEF o ISEE (utilizzata rispettivamente da 9 e da 65 empori) sia sempre associata all'invio da parte dei servizi sociali dei Comuni (120 empori) o dagli enti di Terzo settore (130), e in 99 casi dall'invio attraverso entrambi i canali. Complessivamente sono oltre 300 i Comuni coinvolti a vario titolo nei progetti degli empori, e spesso impegnati nel sostegno a questi servizi anche attraverso la convocazione di tavoli ad hoc, o garantendo finanziamenti specifici.

Emblematica, in proposito, l'esperienza del Veneto, dove il tavolo di lavoro coordinato dalla Regione, con la partecipazione degli enti gestori degli empori e il Banco Alimentare regionale, ha elaborato le Linee guida per la gestione dell'emporio della solidarietà, successivamente approvate dal direttore della Direzione Servizi sociali. Le Linee, con il dichiarato scopo di estendere su tutto il territorio regionale una pratica ritenuta virtuosa, specificano le modalità e i criteri per l'accesso, i riferimenti normativi e gli strumenti operativi per gli empori.

Rispetto al coinvolgimento di enti del Terzo settore, posto che la base di governance è spesso composta da una rete di queste realtà, i dati raccolti in risposta alla domanda specifica indicano oltre 600 sigle esterne, cui si aggiungono un centinaio di parrocchie.

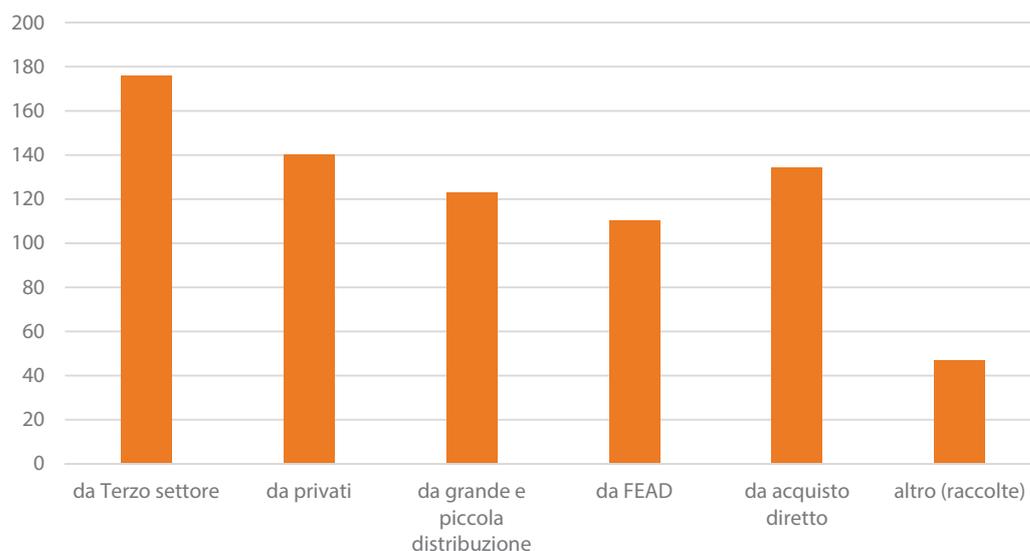
Una nota specifica merita il coinvolgimento delle imprese, fondamentali per la vita della maggior parte degli empori. Solo dieci, infatti, non hanno dichiarato alcun coinvolgimento di questi soggetti. Dal restante 94% dei questionari raccolti si evince la partecipazione complessiva di 1.200 imprese alle attività degli empori in Italia, con oscillazioni tra 2 e 60 imprese per emporio.

Dalla grande distribuzione ai minimarket (tipologie più frequenti), dalle reti dei fornai agli ambulanti del mercato rionale, fino alle imprese del terziario (che collaborano con diverse modalità, non solo finanziarie). Indubbiamente le imprese giocano un ruolo fondamentale in ordine all'approvvigionamento degli empori.

## 5. Provenienza e varietà dei beni disponibili

Quanto appena affermato è evidente anche alla luce di ciò che emerge riguardo alla provenienza dei beni: per il 69% (123 servizi) i prodotti provengono da grande e piccola distribuzione; 140 empori selezionano la provenienza da “privati”, segnalando esplicitamente in diversi casi la collaborazione con i produttori. Anche la provenienza da enti del Terzo settore, indicata da ben 176 empori, può essere correlata con la collaborazione delle imprese, in quanto principalmente riferita alla funzione svolta dai banchi alimentari e da altre realtà in prima linea nel recupero delle eccedenze. L’impegno degli empori sul fronte del contrasto allo spreco alimentare potrà essere interessante oggetto di approfondimenti nel prossimo futuro, anche in considerazione dell’incremento di circa il 20% delle donazioni di eccedenze alimentari registrato già dopo un anno dall’entrata in vigore della Legge 166/2016 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale per la limitazione degli sprechi”.

### Provenienza beni disponibili negli empori



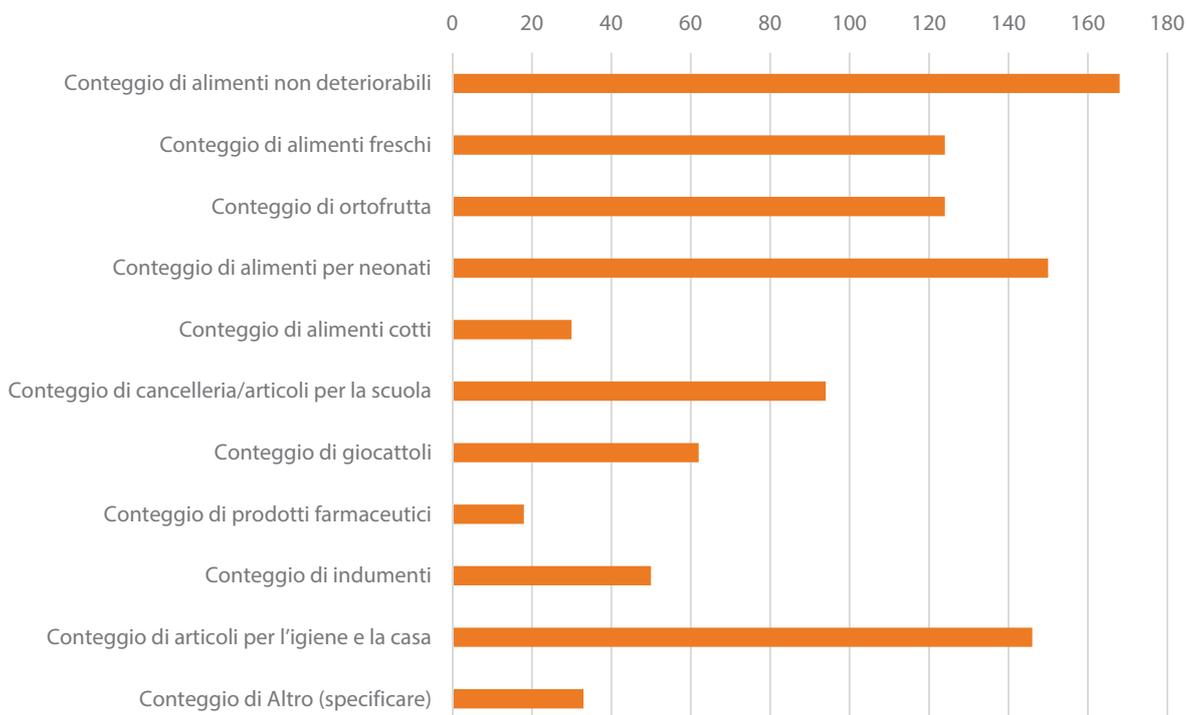
È infine opportuno considerare che la collaborazione con le imprese è sottesa anche alla risposta dei 47 empori che hanno selezionato la voce “altro” rispetto alla provenienza dei beni: la maggior parte di questi ha specificato il riferimento a raccolte e collette alimentari, comunemente realizzate anche in parrocchie e scuole. In proposito si può osservare come quasi il 65% degli empori abbia dichiarato di organizzare o beneficiare di raccolte straordinarie di beni materiali, perlopiù con cadenza annuale o semestrale, ma anche, in 20 casi, con modalità permanente o frequenza settimanale.

L’ampio coinvolgimento delle imprese è certamente molto significativo in termini di animazione territoriale, sensibilizzazione, promozione della re-

sponsabilità sociale di impresa e di sistemi territoriali virtuosi anche sul piano ambientale. Ma è anzitutto sul fronte della disponibilità di beni che è immediatamente apprezzabile.

Queste dinamiche consentono infatti uno straordinario arricchimento nella varietà dei prodotti. Accanto agli alimenti non deteriorabili, già tradizionalmente presenti nei “pacchi” distribuiti sul territorio, gli empori riescono a disporre e – vale la pena sottolinearlo – hanno la capacità di gestire, mantenendo tutti i requisiti di igiene e sicurezza del prodotto: alimenti freschi e ortofrutta (in 124 servizi), alimenti cotti (in 30) e surgelati (categoria dominate segnalata nella voce “altro”). Ma anche prodotti per l’igiene e la cura della persona e della casa (in 146 empori), indumenti (in 50), fino ai prodotti farmaceutici, ai piccoli arredi e agli alimenti per gli animali. Altre tipologie di beni vengono indicate nel capitolo successivo.

### Beni disponibili presso gli empori



## 6. Accesso e accompagnamento dei beneficiari

Come accennato, l'esigenza di rispondere a richieste di aiuto materiale crescenti sul piano quantitativo e decisamente variegata sul piano qualitativo, è uno degli elementi che accomuna le storie raccolte dagli empori il cui servizio, fin dalle origini, si è specificamente rivolto alle famiglie.

Nel solo anno 2017, i 129 empori in grado di fornire questa informazione hanno dichiarato 30.500 famiglie "servite" per un totale di circa 105 mila persone singole.

I dati complessivi raccolti sui beneficiari per tutto l'arco di attività, fino al 30 giugno 2018, e in particolare quelli relativi all'età delle persone aiutate<sup>1</sup> consentono di stimare che su oltre 325.200 persone assistite complessivamente da 177 empori rispondenti, dall'apertura al 30 giugno 2018, il 5,4% è costituito da neonati (entro l'anno d'età) e ben il 22% da minori di età compresa tra 1 e 15 anni; mentre il 6,4% della popolazione ha un'età uguale o maggiore di 65 anni.

Queste informazioni evidenziano l'esigenza degli empori di offrire risposte ai bisogni materiali specifici di famiglie giovani, con bambini e ragazzi. In proposito è interessante tornare al grafico sulla varietà di beni disponibili presso questi servizi (*v. capitolo precedente*), che comprendono giocattoli (disponibili in 62 realtà), articoli per la scuola e prodotti di cancelleria (presenti in 92 empori), e soprattutto alimenti per neonati (disponibili in 150 empori), tipicamente assenti – data la presenza prevalente di servizi di distribuzione di pacchi – nei panieri degli aiuti garantiti dal POI FEAD e fortemente richiesti anche dalle raccolte promosse dai banche alimentari.

Nella maggior parte degli empori i beneficiari acquisiscono i beni utilizzando una tessera a punti, elettronica (in 89 empori) o manuale (54). Altri 22 empori utilizzano sistemi alternativi con o senza collegamento a un sistema di elaborazione del punteggio o del budget di spesa (scheda personale, codice fiscale, o inserimento in sistema informativo).

Per 40 empori il periodo di accesso non è esplicitamente limitato. I restanti 137 empori hanno risposto positivamente alla domanda relativa al limite del periodo di accesso, che appare variabile tra 1 e 18 mesi, e consiste in un anno per il 20% degli empori, 6 mesi per il 34%, e 3 mesi per il 18%. Il periodo è esplicitamente rinnovabile in 131 casi, e in ben 54 chiaramente variabile in base alla valutazione delle condizioni dei beneficiari. Come già accennato, infatti, a prescindere dallo strumento tecnico, il criterio fondamentale per la definizione della possibilità e del periodo di accesso, oltre che dell'eventuale rinnovo dello stesso, risiede nella valutazione – condivisa tra più soggetti – della condizione socio economica della famiglia. Le informazioni raccolte la-

### Beneficiari nell'anno 2017

<b>Famiglie</b>	<b>30.571</b>
<b>Persone</b>	<b>104.656</b>

### Beneficiari dall'apertura al 30 giugno 2018

<b>Famiglie</b>	<b>99.127</b>
- di cui straniere	44,10%
- di cui miste	0,70%
<b>Persone</b>	<b>325.256</b>
- di cui disabili	3.777
- di cui senza dimora	1.477

### Persone per fasce di età

0-1 anno	5,4%
1-15 anni	22,0%
15-64 anni	66,2%
≥65 anni	6,4%

sciano intuire una notevole flessibilità nella definizione dei rinnovi: nel prossimo futuro sarà interessante approfondire i tempi di “permanenza” dei beneficiari in carico agli empori a fronte delle difficoltà incontrate dalle famiglie nel superare le conseguenze della crisi economica.

Durante il periodo di accesso i beneficiari possono acquisire tutti i beni disponibili all'interno dell'emporio, gratuitamente nella stragrande maggioranza dei casi (164 empori, circa il 93% dei rispondenti) o con la esplicita possibilità – dichiarata da 8 empori – di prevedere contributi simbolici, la cui corresponsione è proporzionale al reddito disponibile e/o correlata alla tipologia di prodotto. Questa formula è inserita nell'ambito del piano di accompagnamento che i beneficiari sottoscrivono e il cui rispetto costituisce una delle consuete condizioni per l'accesso all'emporio e il rinnovo del periodo di fruibilità del servizio<sup>2</sup>. La finalità, infatti, non è quella di garantire un contributo alla sostenibilità economica al servizio, quanto quella di riconoscere la piena dignità e potenzialità delle persone tentando di non esasperare lo squilibrio relazionale che si instaura naturalmente tra colui che riceve aiuto e chi glielo offre.

1. Occorre precisare che i dati disponibili su età, la nazionalità e alcuni bisogni specifici dei beneficiari sono stati dichiarati alternativamente da diversi empori come non disponibili, o disponibili solo a partire da una certa data. In particolare, le elaborazioni proposte sull'età dei beneficiari sono il frutto di stime effettuate a partire da dati raccolti in maniera omogenea da circa due terzi degli empori.

2. Altra condizione tipicamente prevista per l'accesso è la residenza sul territorio del comune o dell'ambito territoriale. Mentre per il mantenimento del diritto o il rinnovo della possibilità di fruire del servizio il piano di accompagnamento prevede spesso la disponibilità a colloqui periodici presso un Centro di ascolto o a domicilio

## 7. Coinvolgimento nel volontariato e altri servizi erogati

Nella medesima prospettiva deve essere collocata la lettura del dato relativo al coinvolgimento dei beneficiari in attività di volontariato, dichiarato da parte del 55% degli empori: in tre quarti dei casi all'interno della struttura, in meno di 6 casi su 10 in altri contesti.

La questione della reciprocità tra l'aiuto offerto alle persone in difficoltà e la possibile "restituzione" da parte di queste ultime è stata non solo segnalata nelle note storiche da diversi empori, ma è spesso citata negli stessi patti sottoscritti al momento della loro costituzione, come pratica auspicata di "welfare generativo". Essa è tuttavia molto delicata e complessa: il volontariato non è mai imposto come "condizione" o "corrispettivo" per ottenere i beni gratuitamente, semmai proposto dopo aver valutato, caso per caso, le disponibilità e le potenzialità dei beneficiari, nonché la capacità organizzativa dell'emporio stesso di valorizzare il loro contributo.

Tra i rispondenti, infatti, non è mancato chi ha dichiarato la difficoltà di realizzare questa parte del progetto, in particolare per alcune attività di difficile affidamento, quale è ad esempio la guida dei mezzi, che non a caso resta a margine nel gruppo più frequente di attività di volontariato svolte dai beneficiari all'interno dell'emporio. Spiccano, invece, tra quelle più frequenti, il lavoro in magazzino e l'approvvigionamento dei beni (carico/scarico), dichiarati da due terzi degli oltre 70 rispondenti, mentre la pulizia dei locali viene affidata in un terzo dei casi. Seguono altre attività quali la partecipazione a raccolte alimentari, la distribuzione dei beni, l'allestimento degli scaffali, piccole opere di manutenzione. Interessanti altre attività meno frequenti: dall'accoglienza-accompagnamento di nuovi utenti all'organizzazione di momenti conviviali, dal servizio di traduzione alla formazione (o meglio, passaggio di competenze) per svolgere lavori di bricolage.

Molto più variegata appare la tipologia delle attività di volontariato svolte all'esterno, anche presso altri empori collegati. Prevale (un quarto dei casi) la partecipazione a raccolte di cibo, fondi e altri beni, nonché a mercatini o eventi. Per il resto, i beneficiari prestano servizio soprattutto presso altre associazioni della rete gestionale (case di riposo, comunità, biblioteche, sportelli sociali, mense, circoli ricreativi ecc.) oppure con diverse mansioni in parrocchie o strutture Caritas. Frequente anche l'impegno in lavori di manutenzione o di pubblica utilità nel quartiere, oppure il coinvolgimento in laboratori e corsi organizzati dall'emporio.

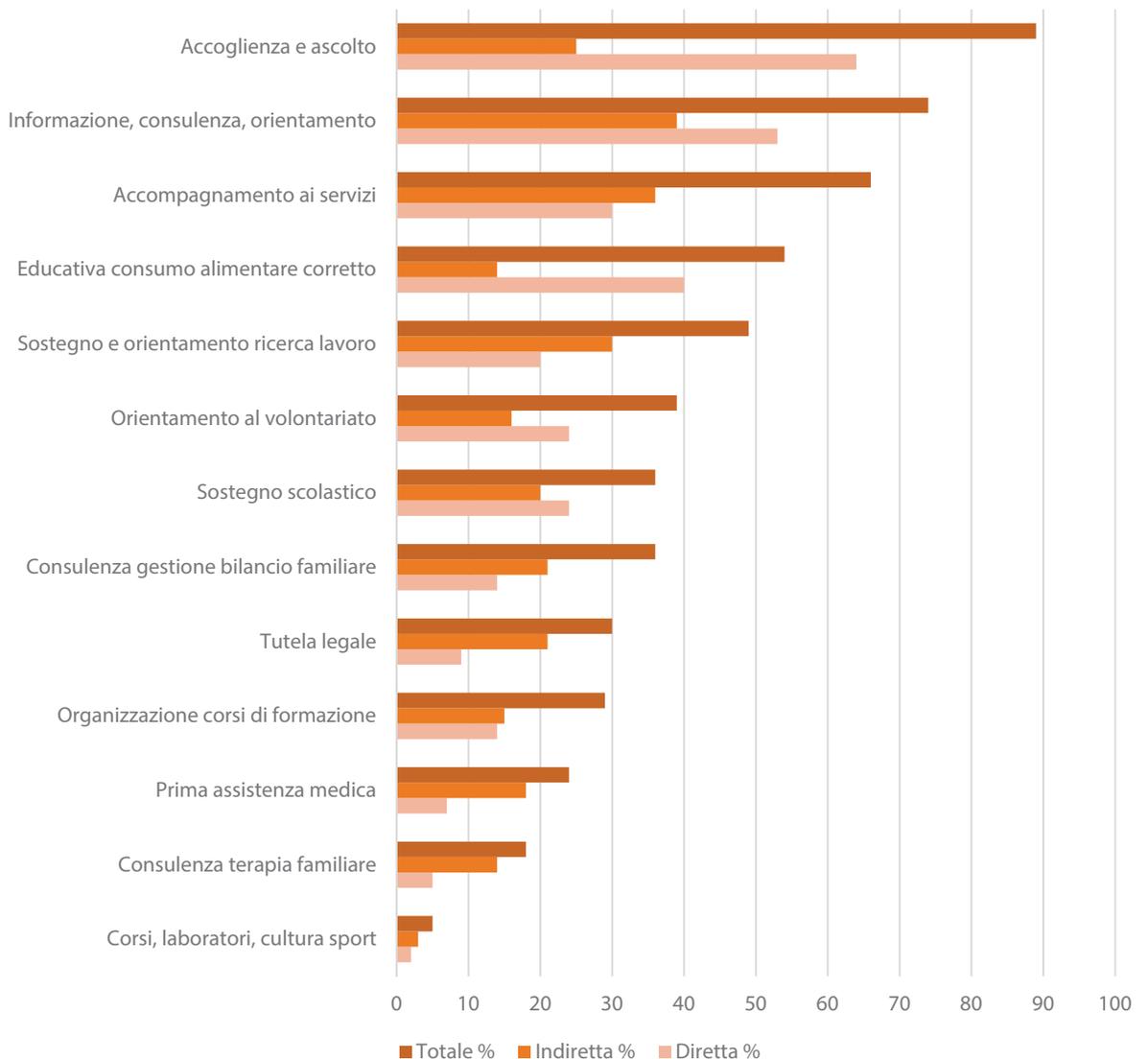
Queste esperienze rendono ragione di una delle principali caratteristiche del progetto emporio: la lucida collocazione dell'aiuto materiale come segmento nel quadro più complessivo delle politiche di contrasto alla povertà. Se, infatti, l'assistenza materiale si conferma come risorsa preziosa del welfare territoriale, in quanto immediatamente attivabile, la sfida è quella del superamento della logica della mera sussistenza, a favore del riconoscimento di questo servizio come primo livello di presa in carico di condizioni di povertà tipicamente multidimensionali e complesse.

In questo senso è parso significativo indagare la capacità degli empori di erogare anche altri servizi, oltre quelli di natura materiale, inserendo nel questionario una domanda specifica cui ha risposto l'86% degli empori. L'elenco dei possibili servizi da selezionare anche in scelta multipla, differenziando tra erogazione diretta e indiretta, è stato mutuato dalle cosiddette "misure di accompagnamento" che le strutture caritative aderenti al PO I Fead sono tenute ad associare alla distribuzione degli aiuti materiali.

Dal grafico si evince che i servizi base di accoglienza e ascolto sono garantiti da quasi il 90% degli empori. In proposito sembra opportuno ricordare che accesso e permanenza nel servizio avvengono sulla base della valutazione iniziale e del monitoraggio della situazione socio economica della condizione della famiglia. In questo senso sembra ragionevole supporre che accoglienza e ascolto siano in realtà misure di accompagnamento garantite da tutti gli empori, direttamente o attraverso realtà collegate.

Tra le misure erogate in via indiretta spiccano, oltre all'accompagnamento ai servizi, quelle che necessitano di competenze professionali specifiche: il sostegno alla ricerca di lavoro, la consulenza per la gestione del bilancio o la terapia familiare, la tutela legale e la prima assistenza medica. Da segnalare, per la specificità del servizio, l'educativa al consumo alimentare corretto, in virtù della quale, tra l'altro, vengono anche definiti sconti e promozioni

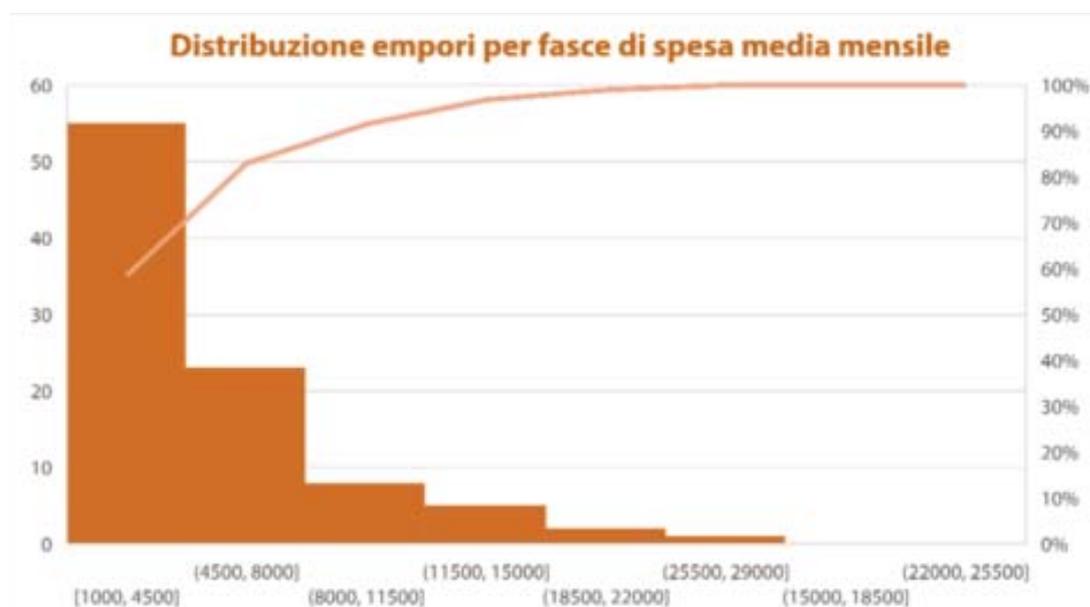
### Erogazione di altri servizi



## 8. Costi e risorse umane

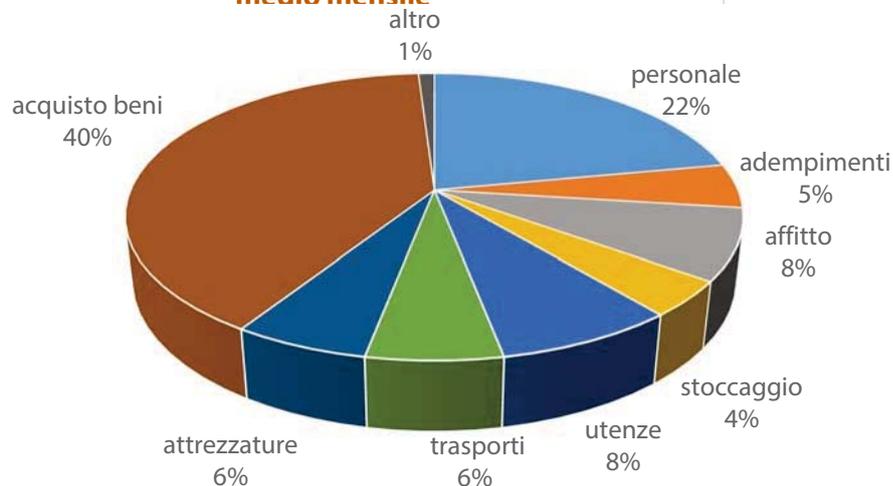
Alla domanda sull'ammontare della spesa media mensile hanno risposto 137 empori, cui si aggiungo i 5 che hanno dichiarato il dato non disponibile, perché appena aperti o di prossima apertura.

Il grafico che segue mostra come, a fronte di un intervallo molto ampio – tra 1.000 e 28.000 mila euro, fortemente variabile per età e volume del servizio, disponibilità dei locali, densità della rete di sostegno – oltre il 70% dei rispondenti abbia indicato costi medi mensili compresi tra 1000 e 4.500 euro.



Da una stima sull'incidenza delle singole voci di costo, realizzata sui 94 empori che hanno risposto alla domanda specifica, è possibile osservare come a pesare maggiormente<sup>1</sup> siano le voci relative all'acquisto diretto dei beni (circa 40%) e personale (per il 22%).

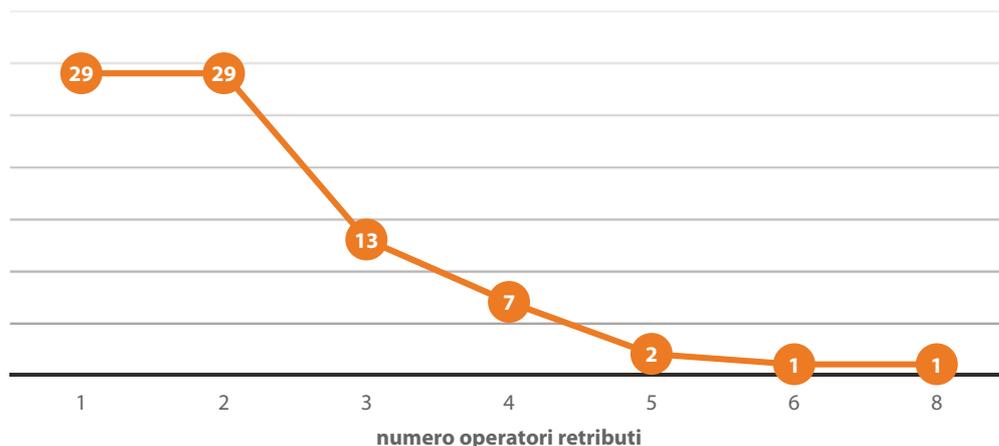
### Stima dell'incidenza delle voci di spesa su costo medio mensile



In riferimento a quest'ultima voce di costo, è interessante osservare i dati raccolti da 135 empori in risposta alla domanda sul numero di dipendenti e/o collaboratori impegnati nell'emporio al momento della rilevazione. Tra questi, 52 hanno dichiarato di non disporre di personale retribuito.

Tra i restanti 83 empori, 54 possono contare solo su personale part-time (per un totale di 135 persone), e 20 accolgono giovani in servizio civile, per un totale di 44 persone. Per 3 empori questi operatori sono le uniche presenze retribuite. In totale sono 178 gli operatori retribuiti impegnati degli empori, di cui 49 a tempo pieno in 29 empori. Il grafico mostra come la maggior parte degli empori rispondenti possa contare su uno (29 empori) o due (ulteriori 29) operatori retribuiti.

### Numero di empori per numero di operatori retribuiti



In realtà, la gestione degli empori – dall'approvvigionamento alla "distribuzione" – è prevalentemente affidata a volontari. Tutte le strutture censite si avvalgono della loro opera, e nessuna è affidata esclusivamente a dipendenti o collaboratori retribuiti.

Il dato raccolto dalla domanda sul numero di volontari coinvolti dall'apertura del servizio a giugno 2018 supera le 5.200 persone, con una media di 32 volontari per servizio. Più dell'80% degli empori dichiara un coinvolgimento di almeno 5 volontari nelle varie attività. Interessante la presenza dei volontari stranieri, dichiarati da poco meno della metà delle strutture (48%) con una media di quasi 7 unità per ciascun emporio che ha risposto positivamente alla domanda specifica.

Considerando solo i volontari attivi al momento della rilevazione (e includendo nel conteggio anche gli empori aperti a novembre 2018) risultano essere oltre 3.700 le persone impegnate, con una media di quasi 21 per struttura e la stessa equivalenza tra uomini e donne. Diminuisce invece l'incidenza degli stranieri, presenti in un terzo degli empori con una media di 4 unità.

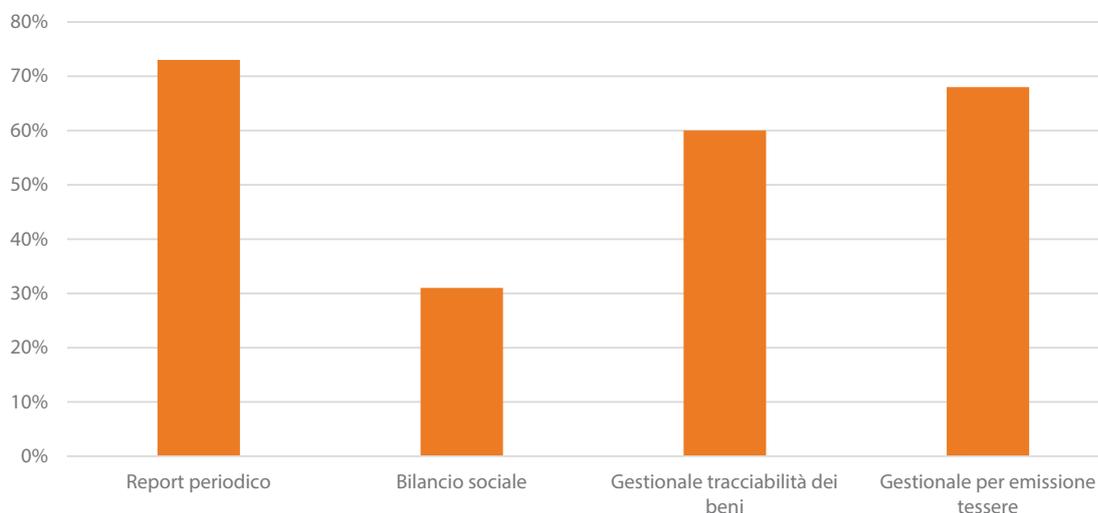
Quanto alle mansioni, oltre il 93% si occupa dell'allestimento di scaffali e banchi e delle attività di magazzino. Segue una quota (pari all'86%) di volontari impegnati nella distribuzione diretta dei beni agli utenti. Alta anche la quota dei volontari che rivestono ruoli di responsabilità nella gestione, cosa che avviene in quasi due terzi degli empori; in poco meno della metà dei casi i volontari ricoprono cariche nella governance o svolgono funzioni amministrative. Tra le mansioni comprese nella voce "altro" spicca la partecipazione dei volontari alle attività di raccolta/colletta alimentare.

1. Si precisa che il numero delle risposte raccolte è stato in realtà più alto, ma impossibile da elaborare per evidenti errori di compilazione del questionario sulla domanda specifica.

## 9. Rendicontazione, valutazione e comunicazione delle attività

Alla domanda sui più comuni strumenti di valutazione e rendicontazione hanno risposto 169 empori. Solo il 10% dei rispondenti ha dichiarato di utilizzare contemporaneamente tutti e quattro gli strumenti indicati nel questionario. Tuttavia, per quasi il 90% dei servizi tali funzioni sono svolte internamente, il che appare indicativo della consapevolezza della loro importanza.

**Strumenti di valutazione/rendicontazione adottati**



Sette empori su dieci utilizzano un software gestionale per le tessere, e il 60% degli empori ha automatizzato la gestione del magazzino, a garanzia della tracciabilità dei beni.

Sul piano della rendicontazione esterna, mentre alcuni servizi hanno avviato la valutazione di impatto, circa un terzo degli empori pubblica il bilancio sociale e il 73% realizza report periodici della propria attività. Tre quarti di questi empori investono in azioni specificamente finalizzate alla diffusione di questo prodotto. Del resto, per servizi territoriali così spiccatamente identificabili, dalle precise finalità solidaristiche e promozionali, la comunicazione riveste un'importanza fondamentale: non solo per rendere conto delle risorse acquisite e per attrarne di nuove, ma anche per diffondere consapevolezza sulle povertà del territorio e le pratiche di welfare territoriale sperimentate per contrastarle.

L'attività di comunicazione istituzionale prevalente per gli empori (un centinaio) è però la diffusione di comunicati stampa (ma anche la pubblicazione di articoli su bollettini parrocchiali/associativi). Da segnalare poi l'organizzazione di conferenze stampa (per 50 empori), la presenza periodica a trasmissioni radiotelevisive per una trentina di servizi, l'organizzazione di convegni (40).

Da segnalare alla voce "Altro" l'uso regolare dei social network da parte di 45 empori. Sono 40 quelli dotati di un proprio sito web istituzionale, in aggiunta

a quanti utilizzano quello del principale promotore. Gli empori del veronese e quelli della rete dell'Emilia Romagna dispongono di siti unici.

Il web (sito e social network) viene valorizzato anche in ordine alla realizzazione diretta o al beneficio per attività organizzate da terzi per raccolte straordinarie di beni e di fondi. In particolare:

- 115 empori hanno risposto positivamente alla domanda relativa alla raccolta di beni, realizzate principalmente con cadenza semestrale, e anche attraverso il web nel 58% dei casi;
- solo 47 empori hanno dichiarato di realizzare o beneficiare di raccolte straordinarie di fondi, principalmente con cadenza annuale, ma ben il 70% di questi utilizza anche il web.

Quanto ad altri strumenti e azioni di promozione, la diffusione di volantini e locandine è praticata dall'85% degli empori; il 53% gestisce la propria visibilità anche nell'ambito di feste, fiere, manifestazioni culturali o sportive; il 14% realizza e diffonde gadget. Citate anche l'organizzazione di lotterie e pranzi solidali e la collocazione di contenitori "brandizzati" nei supermercati dove poter depositare beni alimentari.

## Riflessioni conclusive

Come è noto, i dati Istat ricostruiscono un quadro della povertà nel nostro Paese che si caratterizza nell'ultimo anno per un incremento del numero di persone in povertà assoluta (dal 7,9% all'8,4%, per un totale di 5 milioni e 58 mila persone).

Secondo una recente ricerca del Censis<sup>1</sup>, anche l'aspetto specifico della povertà alimentare è notevolmente aumentato nell'ultimo decennio. Il numero delle famiglie a cui capita di non avere denaro sufficiente per mangiare in alcuni periodi dell'anno è aumentato del 57%. Sono oltre due milioni quelle che si trovano nella condizione di poter spendere per generi alimentari risorse inferiori rispetto a una soglia standard accettabile. Le famiglie che non possono permettersi un pasto a base di carne o pesce almeno una volta ogni due giorni sono aumentate dell'87%; 1,3 milioni di italiani non mangiano mai frutta, e quasi 5 milioni non mangiano mai pesce.

I dati sugli aiuti alimentari garantiti dal PO I Fead in Italia<sup>2</sup> (Misura 1 – povertà alimentare) confermano la gravità situazione: sono 2,7 milioni le persone assistite dal programma (il 73% delle quali in modo continuativo), attraverso la distribuzione di pacchi alimentari, l'erogazione di pasti nelle mense, o l'accesso agli empori. Tra queste, più di 890.500 sono bambini di età compresa tra 0 e 15 anni.

Come evidenziato anche dall'indagine strutturata realizzata al termine del 2017 dall'Autorità di Gestione del FEAD<sup>3</sup>, in Italia il programma, avviato alla fine del 2014, ha in parte supplito alle carenze del sistema di welfare riguardo a interventi e misure di contrasto alla povertà fino all'avvento del Reddito di inclusione (REI), svolgendo un ruolo di supporto immediato alle persone in povertà estrema e promuovendo il collegamento con il sistema dei servizi pubblici territoriali.

Eppure, come evidenziato dallo stesso rapporto, sebbene il 65% dei beneficiari intervistati<sup>4</sup> ritenga il sostegno ricevuto determinante per sollevare la propria condizione di bisogno alimentare, il restante 35% ritiene insufficienti sia la frequenza della distribuzione che la quantità di beni ricevuti. La portata di questo dato si comprende appieno se si considera che, sebbene più l'80% delle strutture territoriali che distribuiscono beni FEAD dichiara di distribuire anche prodotti provenienti da altri canali, l'incidenza del prodotto FEAD sul totale del distribuito si attesta attorno al 70%<sup>5</sup>.

I dati raccolti da Caritas Italiana attraverso 1.982 Centri di ascolto in rete (il 58,9% dei Cda) evidenziano per il 2017 un aumento della cronicizzazione del disagio<sup>6</sup>. Infatti, a fronte di un calo dei nuovi ascolti, si registra un aumento del numero di beneficiari "storici" che si rivolgono da tempo ai Centri di ascolto: persone accompagnate dalle Caritas da più di 5 anni, il cui periodo di presa in carico corrisponde spesso agli anni peggiori dello stallo economico (2012-2013).

Storie di povertà che si caratterizzano anche per multidimensionalità: il 40% per cento delle persone incontrate manifesta problematiche relative contemporaneamente a tre o più ambiti di bisogno. A pesare in modo determi-

nante sono chiaramente la totale assenza di reddito, le situazioni di reddito insufficiente e il problema occupazionale.

Di fronte a tali situazioni di criticità le Caritas rispondono come possono: spesso si cerca di risollevare la situazione favorendo almeno una prima risposta al disagio primario e materiale. La forma di aiuto più frequente è stata, anche nel 2017, l'erogazione di beni e servizi materiali (62,9%), in aumento rispetto all'anno precedente. Tra queste, specularmente alle domande inserite, prevalgono le distribuzioni di pacchi viveri, di vestiario e l'erogazione di pasti alla mensa. Segue poi l'elargizione di sussidi economici, erogati soprattutto agli italiani, utili a sostenere le spese più urgenti, per lo più bollette e tasse (30,2%).

Tra le quasi 200 mila persone assistite nel 2017 dalla rete Cda, quasi il 63% ha ricevuto un bene/servizio materiale. Tra queste, 94.750 persone (il 48% del totale) hanno ricevuto uno o più interventi di aiuto alimentare.

Su questa non breve ma necessaria premessa, è possibile tentare la formulazione di alcune riflessioni conclusive.

Leggendo il report di questa prima ricognizione sugli empori solidali in Italia, colpisce, a fronte della semplicità della rilevazione, la ricchezza delle informazioni raccolte e dei progetti che le sottendono. Tra le righe del database, le specificazioni alle voci "altro", le conversazioni avute con i referenti delle varie realtà coinvolte, appare la varietà territoriale delle esperienze e la complessità di alcune questioni che si propongono per approfondimenti.

Tra i dati più interessanti, i 21 empori che non riconoscono alcun ruolo alle Caritas diocesane o ai Csv nella propria promozione o gestione. Essi rappresentano concretamente la vivacità, la solidarietà e la capacità dei territori di intercettare e farsi carico dei bisogni delle persone, attraverso alleanze di soggetti anche più ampie di quelle che le nostre reti possono in qualche modo rappresentare, e alle quali riteniamo essenziale, per il contrasto alla povertà e il progresso del Paese, proporre non solo la nostra attenzione ma anche ogni possibile forma di collaborazione e supporto.

Anzitutto sembra infatti opportuno liberare il campo dall'idea che gli empori possano essere considerati una panacea, un modello unico e risolutivo da replicare in maniera indifferenziata sui territori, una soluzione migliore di altre per tutte le numerose forme e dimensioni della povertà che affliggono milioni di persone in Italia.

La criticità e la complessità della povertà escludono a priori la presunzione di chiunque di disporre di una soluzione epocale. È richiesto, piuttosto, l'impegno costante e umile di tutti – amministrazioni, operatori sociali pubblici e del privato sociale – a confrontarsi, a verificare e rilanciare processi che, pur faticosi e lenti, possano progressivamente giungere alla costruzione di sistemi territoriali solidali.

## I punti di forza degli empori

Con questo spirito, tentando di generalizzare le numerose e variegata esperienze intercettate in questi mesi, evidenziamo tre principali elementi utili per proseguire la riflessione e contribuire alla definizione di linee di intervento per contrastare la povertà.

### 1 GLI EMPORI SONO NATI DALLA CAPACITÀ DI **METTERE IN DISCUSSIONE PRASSI CONSOLIDATE** DI AIUTO MATERIALE<sup>7</sup>.

Di fronte al disagio di beneficiari "altri" da quelli tradizionali, e a bisogni e richieste diverse e molteplici; davanti alla insufficienza e inadeguatezza dei mezzi a disposizione; nel riscontrare la necessità di competenze "plurime"

per fronteggiare i problemi; ci sono state comunità capaci di scegliere alleanze inedite per costruirsi più coese e solidali attorno a un servizio nuovo. Ad attivare questa capacità c'è sempre, come protagonista, un volontariato che sa costantemente cambiare e adattarsi. Ma attorno a un emporio non si muovono solo i "buoni", o quelli che "devono", né gli "eroi", ma può condensarsi progressivamente una partecipazione più ampia: gli enti locali, il terzo settore, le imprese, il settore produttivo, i professionisti, l'associazionismo non esclusivamente sociale, la scuola, fino ai privati cittadini (si pensi alle raccolte di beni).

## 2 GLI EMPORI SI CARATTERIZZANO PER UNA FORTE VISIBILITÀ E RICONOSCIBILITÀ SUI TERRITORI.

Non è elemento secondario e comporta l'assunzione di una specifica "responsabilità sociale" nei confronti della comunità.

A un emporio si riconosce, da un emporio ci si aspetta anche, una capacità di servizio non solo "benefico", ma anche rigoroso e competente. L'iter di accesso dei beneficiari è noto e condiviso con i servizi sociali e la condizione socioeconomica è monitorata; i sistemi di attribuzione di punteggio o di definizione del periodo di fruibilità dei beni, limitano i rischi di assistenzialismo; l'esistenza di formule più o meno complesse ma comunque presenti di "patti di accompagnamento", garantisce non solo la dignità delle persone, ma anche la reciprocità del rapporto con la comunità.

Questi caratteri tendono a distinguere nettamente gli empori da servizi "mordi e fuggi" di pura assistenza materiale, qualificandoli come tessere di percorsi più stabili di contrasto all'esclusione sociale.

## 3 GLI EMPORI COSTITUISCONO IL TERMINALE DI UN SISTEMA CHE PROVEDE ALL'AUTO MATERIALE NELL'AMBITO DI INTERVENTI FORTEMENTE RELAZIONALI E PROMOZIONALI.

La convergenza di attori e potenzialità diverse, come è stato più volte evidenziato, consente di aumentare non soltanto le risorse utili a contrastare la deprivazione materiale, ma anche di incrementare le opportunità educative e di inclusione. Al collegamento pressoché costante a un servizio di ascolto, si aggiungono le proposte di laboratori, percorsi formativi e culturali, non di rado aperti a tutta la cittadinanza: dalla cucina con gli avanzi alla gestione del bilancio familiare; dal risparmio energetico al piccolo artigianato; dalle riparazioni al cucito e al bricolage; fino al sostegno allo studio e all'educazione alimentare di cui beneficiano – anche in termini di possibilità di riscatto – soprattutto i bambini.

Questo approccio offre, seppur timidamente, anche alcune piccole prospettive in termini occupazionali. Come evidenziato nel Rapporto di Caritas Italiana *Povertà in attesa*, da una comunità che si mobilita affiorano più facilmente, e più facilmente possono cogliersi, opportunità di lavoro "interstiziali", non del tutto intercettabili dalle infrastrutture del collocamento o ancor meno da eventuali politiche nazionali.

### Prossimi approfondimenti

Probabilmente l'esito più prezioso della rilevazione realizzata da Caritas Italiana e CSVnet è raccolto nell'elenco generale degli empori che chiude questo rapporto. Esso costituisce la base per l'impegno, assunto fin da subito, di proseguire il lavoro di conoscenza e valorizzazione di queste 178 realtà, delle altre che si intercetteranno e di quelle che apriranno, realizzando approfondimenti e veri e propri studi su questioni specifiche.

Indubbiamente, dopo questo primo tentativo, sembra anzitutto importante investire nella condivisione di alcune linee per il monitoraggio e la valutazione, anche a partire dalla conoscenza degli strumenti utilizzati dai singoli empori per la tracciabilità dei beni, l'accesso dei beneficiari, la rendicontazione e la comunicazione. Quanto alle questioni da approfondire, le prime ipotesi sono già emerse chiaramente:

#### **a. I beneficiari**

Per diversi empori è stato difficile fornire con precisione i dati sul numero, l'età, la nazionalità e alcuni bisogni specifici dei beneficiari. Il dato era in parte non disponibile o disponibile solo a partire da una certa data. Tra gli aspetti non indagati, quello della permanenza nel servizio appare particolarmente significativo, anche in considerazione delle prospettive di partenza di molti empori in termini di intervento a sostegno di famiglie in "temporanea difficoltà economica". Ciò comporterà anche una valutazione degli esiti dei percorsi di inclusione sociolavorativa collegati a questi servizi. In questa cornice troverà spazio anche lo studio di quelle pratiche di "welfare generativo" che prevedono la partecipazione dei beneficiari in attività di volontariato e servizi pubblica utilità.

#### **b. La sostenibilità**

Per sostenere l'impegno economico necessario in fase di avvio di un emporio, il contributo di finanziamenti esterni appare fondamentale. Sebbene la spesa media mensile per la maggior parte delle realtà appare abbastanza contenuta, il peso di voci per personale e acquisto diretto dei beni sembra rilevante. Molte realtà riconoscono, nella gestione ordinaria, l'importanza della concessione dei locali e del sostegno alle spese per le utenze fornito dagli enti pubblici. Le tematiche connesse a tali questioni sono numerose e complesse: dal riconoscimento formale del servizio nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà all'esplorazione delle concrete opportunità di recupero delle eccedenze aperte dalla Legge 166/2016 e dalle leggi regionali per il contrasto allo spreco e alla povertà alimentare. Ma anche la lettura dei profili degli operatori, e la comprensione delle opportunità di inserimento lavorativo per soggetti fragili; per concludere con le esperienze di acquisto a prezzi calmierati, o con i GAS (Gruppi di acquisto solidale), fino ai possibili contratti di rete per gruppi di empori.

#### **c. Il contrasto allo spreco**

In merito a quest'ultimo aspetto, di indubbio interesse appare anche l'opportunità di approfondire l'impegno specifico degli empori sul fronte del contrasto allo spreco alimentare, con particolare riferimento ai percorsi di educazione alimentare – la cui strutturazione apre nuove opportunità di collaborazione, in primo luogo con le scuole e con i tecnologi alimentari – e a quanto previsto dalla legge in ordine alla trasformazione delle eccedenze alimentari, che già oggi alcune realtà valorizzano anche in termini di inserimento lavorativo, nonché al recupero delle eccedenze in campo.

#### **d. I volontari**

Sarà infine interessante approfondire le caratteristiche del volontariato, che emerge come forza imprescindibile per il funzionamento degli empori. Ciò analizzando ad esempio la stabilità e l'assiduità del loro coinvolgimento, la natura e le dimensioni dell'impegno occasionale (raccolte cibo, eventi promozionali ecc.), nonché la loro crescita in consapevolezza e in competenze acquisite.

È evidente come queste prospettive di lavoro non riguardino soltanto l'impegno di Caritas Italiana e CSVnet. Le proponiamo dunque, insieme ad altre che potranno emergere, a quanti, tra promotori e co-promotori, partner, sostenitori, responsabili, operatori e volontari, condivideranno il desiderio e l'utilità di conoscere e "far parlare" insieme gli empori solidali in Italia.

*don Francesco Soddu*  
*direttore di Caritas Italiana*

*Stefano Tabò*  
*presidente di CSVnet*

1. Censis, Crescita e qualità della vita: le opportunità della Food policy, maggio 2018 (realizzata da Censis per TuttoFood Milano World Food Exhibition, la fiera internazionale dedicata al Food & Beverage organizzata da Fiera Milano)
2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione III - Autorità di gestione programmi operativi in materia di FSE e FEAD, Relazione di attuazione annuale FEAD - OP I 2016, giugno 2017
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - DIVISIONE III - Autorità di gestione programmi operativi in materia di FSE e FEAD, Italia Indagine strutturata FEAD sui destinatari finali, aprile 2017
4. La rilevazione si è svolta nei mesi di novembre e dicembre 2017 ed è stata effettuata su un campione di 309 strutture territoriali e di 4.182 destinatari finali della Misura 1 Povertà alimentare
5. È opportuno ricordare come nel 2016 i beneficiari FEAD abbiano ricevuto in media beni per un valore pari a 11 euro pro capite, in termini quantitativi circa un kg di alimenti. Il dettaglio sul distribuito pro capite non è riportato nella Relazione di attuazione annuale 2017
6. Caritas Italiana, Povertà in attesa, Rapporto 2018 su povertà e politiche di contrasto in Italia, ottobre 2018
7. Si precisa che anche alcune delle esperienze contattate per realizzare questa rilevazione hanno vissuto questa fase di discernimento, approdando alla realizzazione di forme di servizio che si potrebbero forse definire di "distribuzione personalizzata". Esse si differenziano dagli empori soprattutto per la limitatezza degli spazi disponibili e l'impossibilità per i beneficiari di scegliere direttamente tra i beni disponibili. Pur non rientrando nel presente rapporto, rappresentano un segnale di creatività e di ulteriore sviluppo delle forme di distribuzione di aiuto materiale che sarà opportuno indagare nel prossimo futuro.

# INDIRIZZARIO DEGLI EMPORI SOLIDALI

(● Ente gestore)

ABRUZZO ●

**Avezzano** (AQ) – EMPORIO SOLIDALE  
piazza Matteotti, 40 – tel. 0863 22495 – [caritasavezzano@libero.it](mailto:caritasavezzano@libero.it)  
● *Caritas diocesana di Avezzano*

**Lanciano** (CH) – STAZIONE ALIMENTARE – EMPORIO  
via G. Finamore, 47 – tel. 0872 711391 – [direzione@caritaslancianortona.it](mailto:direzione@caritaslancianortona.it)  
[www.caritaslancianortona.it](http://www.caritaslancianortona.it)  
● *Associazione socio-culturale Joseph*

**Montesilvano** (PE) – CASA DELLA SOLIDARIETÀ MADRE TERESA DI CALCUTTA  
corso Umberto I, 658 – [emporio.montesilvano@caritaspescara.it](mailto:emporio.montesilvano@caritaspescara.it)  
● *Fondazione Caritas onlus arcidiocesi di Pescara-Penne*

**Penne** (PE) – EMPORIO SOLIDALE VESTINO – CARITAS "CITTÀ DI PENNE"  
c.da Conaprato – tel. 328 1729910 – [gianniteodorico@libero.it](mailto:gianniteodorico@libero.it)  
● *Parrocchia S. Domenico Caritas Penne*

**Pescara** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ "PAPA FRANCESCO"  
via Rubicone, 15 – tel. 085 4322050 – [emporio@caritaspescara.it](mailto:emporio@caritaspescara.it)  
[www.emporiosolidarietapescara.org](http://www.emporiosolidarietapescara.org)  
● *Associazione Spazi di prossimità*

**Pineto** (TE) – SOCIAL MARKET "LA FORMICA"  
piazza Guglielmo Marconi snc – tel. 085 9462127 – [info@laformicasolidale.it](mailto:info@laformicasolidale.it)  
● *Pubblica Assistenza Pros onlus Pineto*

**Teramo** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ TERAMO  
via Tevere, 38 – tel. 0861 249017 – [caritaste@gmail.com](mailto:caritaste@gmail.com)  
[www.caritasteramoatri.it](http://www.caritasteramoatri.it)  
● *Caritas diocesana di Teramo-Atri*

**Vasto** (CH) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ "GIOVANNI PAOLO II"  
via F. Ritucci Chinni, 1 – tel. 0873 378636 – [parrocchiasanpaolo@gmail.com](mailto:parrocchiasanpaolo@gmail.com)  
● *Parrocchia San Paolo Apostolo*

BASILICATA ●

**Tito Scalo** (PZ) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ "DON LUIGI DI LIEGRO"  
zona industriale – tel. 347 5715144 – [caritasdiocesana.potenza@gmail.com](mailto:caritasdiocesana.potenza@gmail.com)  
● *Caritas diocesana di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo*

CALABRIA ●

**Acri** (CS) – EMPORIO SOLIDALE HENRY DUNANT  
via Giovanni Falcone – tel. 0984 955812 – [acri@cri.it](mailto:acri@cri.it) – [www.criacri.it](http://www.criacri.it)  
● *Croce Rossa Italiana Comitato di Acri*

**Cosenza** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Cafarone – tel. 0984 22249 – [emporiosolidalecosenza@gmail.com](mailto:emporiosolidalecosenza@gmail.com)  
● *Confraternita Santa Caterina*

**Crotone**  
EMPORIO SOLIDALE "I 5 PANI"  
via Cesare Terranova, 8 – tel. 0962 376066 – [cinquepani@krotoncommunity.it](mailto:cinquepani@krotoncommunity.it)  
[www.krotoncommunity.it](http://www.krotoncommunity.it)  
● *Cooperativa sociale Kroton Community onlus*

**Lamezia Terme** (CZ) – INSIEME SI FA  
via Generale Pietro Cristaudo – cell. 333 7545268 – maione.anna@libero.it  
● *Masci Lamezia Terme 2*

**Praia a Mare** (CS) – EMPORIO SOLIDALE  
via della Libertà – cell. 331 5866354 – teniamocipermano@tiscali.it  
● *Associazione Teniamoci per mano*

**Reggio Calabria** – GENEZARETH UN RIPARO PER LA CRISI  
via Riparo Cannavò snc c/o locali parrocchia S. Maria della Neve  
cell. 389 3157118 – emporioreggiocalabria@gmail.com  
www.emporiodellassolidarietareggiocalabria.it  
● *Associazione Genezareth un riparo per la crisi onlus*

**Rossano Calabro** (CS) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ (CASA DELLA SPERANZA)  
piazza Leonardo Da Vinci – cell. 338 8708662  
● *Carigest*

**Benevento** – MARKET SOLIDALE  
Contrada Pezzapiana, Zona industriale – cell. 0824 29354  
segreteria Caritas@diocesisibenevento.it – www.caritasbenevento.it  
● *Consorzio Sale della Terra*

**Caserta** – PASSAMANO CASERTA  
via Valentino Mazzola, 7 – cell. 331 2891416 – passamanocaserta@gmail.com  
● *Associazione Passamano Caserta*

**Maddaloni** (CE) – LISA SIMPSON MARKET (LSM)  
via F. De Angelis, 34 – tel. 0823 200017 – famigliesolidaligf@libero.it  
● *Associazione famiglie solidali Giuseppe Ferraro*

**Maddaloni** (CE) – PEZZE PAZZE DI LEGALITÀ  
c.da Ama, Via Bixio, 210 – cell. 346 7762048 – cdsamamaddaloni@libero.it  
● *Casa dei diritti sociali Gruppo auto mutuo aiuto Maddaloni*

**Mirabella Eclano** (AV) – L'EMPORIO SOLIDALE  
via Roma, 41 – cell. 320 3477635  
● *Gruppo volontari vincenziani S. Vincenzo De Paoli di Mirabella Eclano*

**Monte di Procida** (NA) – ARCA  
via Cappella, 74 – tel. 081 8682154 – info@lacassettaonlus.it  
www.lacassettaonlus.it/emporio-della-solidarieta-arca/  
● *Associazione La Casetta onlus*

**Napoli** – GOCCIA DI RUGIADA  
via Gioacchino Luigi Mellucci, 52 – tel. 081 18495154 – goccia dirugiada@live.it  
www.goccia dirugiad2.wixsite.com/goccia dirugiada  
● *Associazione Goccia di rugiada*

**Bologna** – EMPORIO CAPO DI LUCCA  
via Capo di Lucca, 37 – emporiosolidale.bo@gmail.com  
https://www.facebook.com/casezanardi  
● *Comune di Bologna, Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e don Paolo Serra Zanetti*

**Bologna** – EMPORIO SOLIDALE CASE ZANARDI ABBA  
via Abba, 29 – emporiosolidale.bo@gmail.com  
www.facebook.com/casezanardi  
● *Comune di Bologna, Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e don Paolo Serra Zanetti*

**Bologna** – EMPORIO SOLIDALE CASE ZANARDI BEVERARA129

via della Beverara, 129 – cvlbeverara129@gmail.com

<https://www.facebook.com/casezanardi>

- *Coordinamento volontariato Lame (CVL)*

**Borgo Val di Tarò** (PR) – EMPORIO SOLIDALE VALTARO

via Corridoni, 65 – emporiovaltaro@gmail.com

- *Associazione Emporio Valtaro*

**Casalecchio di Reno** (BO) – EMPORIO IL SOLE

via Modigliani, 12-14 – cell. 324 0927266 – info@emporioilsole.it

[www.emporioilsole.it](http://www.emporioilsole.it)

- *Associazione Emporio Solidale Reno Lavino Samoggia*

**Ferrara** – IL MANTELLO – EMPORIO SOLIDALE FERRARA

Via Mura di Porta Po, 9 – tel. 0532 52848 – info@ilmantelloferrara.org

[www.ilmantelloferrara.org](http://www.ilmantelloferrara.org)

- *Associazione Agire Sociale*

**Forlì** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Lunga, 43 – tel. 0543 701915 – emporio@caritas-forli.it

[www.emporioforli.it](http://www.emporioforli.it)

- *Fondazione Buon Pastore – Caritas Forlì*

**Guastalla** (RE) – EMPORIO SOLIDALE GUASTALLA

via Don Minzoni, 3 – tel. 0522 824135 – info@emporiosolidaleguastalla.it

[www.emporiosolidaleguastalla.it](http://www.emporiosolidaleguastalla.it)

- *Associazione Non solo pane*

**Imola** (BO) – NO SPRECHI

via Lambertini, 1/p – tel. 0542 643248 – nosprechionlus@gmail.com

- *Associazione No sprechi onlus*

**Lesignano de' Bagni** (PR) – EMPORIO SOLIDALE VAL PARMA

via Tosini, 15 – cell. 377 1282050 – ciez@virgilio.it

[www.emporiosolidalevalparma.it](http://www.emporiosolidalevalparma.it)

- *Associazione di volontariato Emporio solidale Val Parma*

**Minerbio** (BO) – IL GRANAIO

via Garibaldi, 38/b – cell. 377 1614985 – ilgranaio.minerbio@gmail.com

**Modena** – PORTOBELLO EMPORIO SOCIALE

via Divisione Acqui, 81 – tel. 059 7132476 – info@portobellomodena.it

[www.portobellomodena.it](http://www.portobellomodena.it)

- *Associazione Porta Aperta*

**Montaletto di Cervia** (RA) – EMPORIO SOLIDALE DI CERVIA

via del lavoro, 1 – tel. 340 6111831 – emporiosolidalecervia@gmail.com

<https://www.facebook.com/emporiosolidalecervia>

- *Coordinamento del volontariato di Cervia*

**Parma** – EMPORIO DIRE, FARE CREARE

via Veterani dello sport, 3/a – tel. 0521 1992673 – info@emporioparma.org

[www.emporioparma.org](http://www.emporioparma.org)

- *Associazione Centoperuno onlus*

**Pomposa di Codigoro** (FE) – IL MANTELLO EMPORIO SOLIDALE POMPOSA

via Lovara, 8 – cell. 340 5300299 – segreteria@ilmantellopomposa.it

[www.ilmantellopomposa.it](http://www.ilmantellopomposa.it)

- *Associazione di volontariato Buonincontro*

**Reggio Emilia** – EMPORIO SOLIDALE DORA

viale Trento Trieste, 11 – cell. 329 8642482 – info@emporiadora.it

[www.emporiadora.org](http://www.emporiadora.org)

- *Associazione DarVoce*

**Rimini** – #EMPORIORIMINI

via Spagna, 26/a – tel. 0541 740930 – [emporio@caritas.rimini.it](mailto:emporio@caritas.rimini.it)

[www.emporiorimini.it](http://www.emporiorimini.it)

- *Associazione di volontariato Madonna della Carità*

**San Lazzaro di Savena** (BO) – AMALIO

via Emilia, 297 – [emporioamalio@comune.sanlazzaro.bo.it](mailto:emporioamalio@comune.sanlazzaro.bo.it)

- *Comune di San Lazzaro di Savena*

**Sassuolo** (MO) – IL MELOGRANO

via San Simone, 6 – tel. 0536 1750990 – [progetto@emporiomelograno.it](mailto:progetto@emporiomelograno.it)

[www.emporiomelograno.it](http://www.emporiomelograno.it)

- *Associazione Il Melograno onlus*

**Soliera** (MO) – IL PANE E LE ROSE SOCIAL MARKET

via Serrasina, 95 – tel. 059 859850 – cell. 338 1607791

[info@ilpaneelerosesoliera.it](mailto:info@ilpaneelerosesoliera.it) – [www.ilpaneelerosesoliera.it](http://www.ilpaneelerosesoliera.it)

- *Eortè Società cooperativa sociale*

**Vignola** (MO) – EKO MARKET SOLIDALE

Via Caselline, 307 – 059 777690 – [eko@terredicastelli.mo.it](mailto:eko@terredicastelli.mo.it)

<http://eko.terredicastelli.mo.it>

- *Unione Terre di Castelli*

**Gorizia** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI GORIZIA

via del Faiti, 15/b – tel. 0481 537955 – [emporio@caritasgorizia.it](mailto:emporio@caritasgorizia.it)

<https://emporio.asslaginestra.it>

- *Associazione La Ginestra onlus*

**Monfalcone** (GO) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI MONFALCONE

Via Verdi, 44 – tel. 0481 411263 – [emporio.monfalcone@caritasgorizia.it](mailto:emporio.monfalcone@caritasgorizia.it)

<https://emporio.asslaginestra.it>

- *Associazione La Ginestra onlus*

**Trieste** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CARITAS TRIESTE

via Chiadino, 2 – tel. 040 7605966 – [emporio@caritastrieste.it](mailto:emporio@caritastrieste.it)

[www.caritastrieste.it/emporio-della-solidarieta](http://www.caritastrieste.it/emporio-della-solidarieta)

- *Fondazione diocesana Caritas Trieste onlus*

**Frascati** (RM) – EMPORIO SOLIDALE DIOCESI DI FRASCATI

via Massimo D'Azeglio snc – tel. 06 9419742 – [emporio@caritas-frascati.it](mailto:emporio@caritas-frascati.it)

- *Diocesi Suburbicaria Tuscolana – Caritas diocesana di Frascati*

**Mentana** (RM) – SPEESO – SPERIMENTAZIONE DI ECONOMIA SOLIDALE

via Antonio Moscatelli, 43 – cell. 392 9507773 – [emporiosolidale@coopceas.it](mailto:emporiosolidale@coopceas.it)

[www.coopceas.it](http://www.coopceas.it)

- *Cooperativa sociale Ceas*

**Rieti** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Terenzio Varrone, 148 – tel. 0746 270611 – [caritas.rieti@libero.it](mailto:caritas.rieti@libero.it)

- *Gruppo di volontariato Il Samaritano*

**Roma** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Casilina Vecchia, 19 c/o Cittadella della Carità Santa Giacinta

tel. 06 8881540 – [emporio@caritasroma.it](mailto:emporio@caritasroma.it) – [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)

- *Cooperativa Roma Solidarietà onlus*

**Roma** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MONTESACRO

via Giovanni Papini, 21 – tel. 06 87138684

[emporiocaritasmontesacro@gmail.com](mailto:emporiocaritasmontesacro@gmail.com)

- *Parrocchia San Ponziano*

**Roma** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SPINACETO  
Via Carlo Avolio, 60 – [emporio.spinaceto@gmail.com](mailto:emporio.spinaceto@gmail.com)

- *Coordinamento parrocchie 9° Municipio*

**Roma** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ TRIONFALE  
Via Luigi Morandi, snc

- *Coordinamento parrocchie 14° Municipio*

**Roma** – EMPORIO MARCONI ROMA

via Pietro Blaserna, 113 – tel. 06 5506729 – [emporio.marconi@caritasroma.org](mailto:emporio.marconi@caritasroma.org)

- *Parrocchia Santi Aquila e Priscilla*

**Sora** (FR) – MANO AMICA

via Costantinopoli – tel. 0776 831259

- *Parrocchia San Giovanni e San Giuliano*

**Viterbo** – EMPORIO SOLIDALE I CARE

piazzale Porsenna snc – tel. 0761 1522270 – [emporiosolidaleicare@gmail.com](mailto:emporiosolidaleicare@gmail.com)

[www.viterboconamore.it](http://www.viterboconamore.it)

- *Associazione Viterbo con Amore onlus*

**Genova** – IL PUNTO VAL POLCEVERA

via Teresio Mario Canepari, 126 R

- *Società San Vincenzo de Paoli e Comune di Genova (Ats 41)*

**Genova** – LA CAMBUSA

via Sagrado, 13 R – tel. 010 0948196 – [lacambusagenova@gmail.com](mailto:lacambusagenova@gmail.com)

[www.lacambusa.org](http://www.lacambusa.org)

- *Associazione Borgo solidale*

**Genova** – LA SPORTA APERTA

Passo Ponte Carrega, 32 – cell. 328 6968461 – [lponzetti@gmail.com](mailto:lponzetti@gmail.com)

- *Gruppo parrocchiale S. Bartolomeo di Staglieno*

**Genova** – LA STIVA

piazza Santa Maria degli Angeli, 3 – cell. 348 3395880 – [laura@dorialamba.it](mailto:laura@dorialamba.it)

- *Associazione Shalom*

**Genova** – SOCIAL MARKET IL CESTINO

viale Virginia Centurione Bracelli, 156 R – cell. 335 5686556

[municipio3servizisociali@comune.genova.it](mailto:municipio3servizisociali@comune.genova.it)

- *Municipio Bassa Valbisagno Genova*

**Imperia** – CENTRO AGAPAO

via Argine Destro, 527 – cell. 328 8151321 – [odv.saqed@gmail.com](mailto:odv.saqed@gmail.com)

- *Associazione di volontariato Saqed*

**La Spezia** – EMPORIO SOLIDALE DE LA SPEZIA

via Gramsci, 276 – tel. 0187 738107 – [emporio@caritasdiocesana.it](mailto:emporio@caritasdiocesana.it)

[www.emporiodelsolidarieta-sp.it](http://www.emporiodelsolidarieta-sp.it)

- *La Piccola Matita cooperativa sociale*

**Savona** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Luciano Romagnoli, 19 – tel. 019 824499 – [emporio@caritas.savona.it](mailto:emporio@caritas.savona.it)

[www.caritas.savona.it](http://www.caritas.savona.it)

- *Fondazione diocesana Comunità Servizi onlus*

**Abbiategrasso** (MI) – PORTICO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Pavia, 42/44 – tel. 02 39443635 – porticodellasolidarieta@gmail.com  
www.porticodellasolidarieta.weebly.com

- *Associazione Andrea Aziani*

**Brescia** – RICOLTO EMPORIO SOLIDALE  
via della Rocca, 16 – tel. 030 2808350 – info@ricolto.it – www.ricolto.it

- *Cooperativa Tempo Libero*

**Castenedolo** (BS) – EMPORIO CARITAS CASTENEDOLO  
via XV Giugno, 8 – tel. 030 2731134 – caritas.oasi@gmail.com

- *Parrocchia di Castenedolo*

**Castrezzato** (BS) – MECC, MINI EMPORIO CARITAS CASTREZZATO “S. LUDOVICO PAVONI”

via Caduti del lavoro, 1/1 – cell. 389 5044410 – caritaspavonicastrezzato@gmail.com

- *Caritas parrocchiale San Ludovico Pavoni Castrezzato*

**Cesano Boscone** (MI) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via dei Pioppi, 13 – cell. 339 2740800 – lucaerba.milano@gmail.com

- *Cooperativa sociale I.E.S.*

**Cinisello Balsamo** (MI) – SOCIAL MARKET NORD MILANO  
via Guglielmo Marconi, 43 – tel. 02 48671414 – info@socialmarketnordmi.org  
www.torpedone.org

- *Il Torpedone cooperativa sociale*

**Garbagnate** (MI) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI GARBAGNATE MILANESE  
via Bartolomeo Cabella, 2 – emporio.garbagnate@coopintrecci.it

- *Cooperativa sociale Intrecci*

**Mazzano** (BS) – PROGETTO EMPORIO  
via San Marco, 1 – tel. 030 2791177 – cell. 347 9558846  
rosettapinotti26@gmail.com

- *Caritas interparrocchiale Parrocchia dei santi Zeno e Rocco*

**Milano** – BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ  
via Neera, 24 – tel. 02 89500817 – info@parrocchiachiesarossa.net  
www.parrocchiachiesarossa.net

- *Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa*

**Milano** – BOTTEGAMICA  
via S. Giacomo, 9 – tel. 02 8460982 – centrodascoltosamz@gmail.com  
www.parrocchiasamz.it

- *Parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria – Caritas parrocchiale*

**Milano** – BOTTEGA SOLIDALE  
via Enrico Acerbi, 39 – tel. 02 66220132 – segreteria.bva@gmail.com  
www.bvabruzzoano.it

- *Parrocchia Beata Vergine Assunta Bruzzano*

**Milano** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MILANO BARONA  
via San Vigilio, 45 – tel. 02 25061781 – emporiobarona@caritasambrosiana.it

- *Caritas Ambrosiana*

**Milano** – IDEA SOLIDALE PICCOLA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ  
via Michele Saponaro, 28 – tel. 02 89302140 – franco.susanni@libero.it

- *Unità Pastorale parrocchie Maria Madre della Chiesa e S. Barnaba in Gratosoglio*

**Milano** – SOCIAL MARKET  
via Ovada, 38 – tel. 02 39520051 – milano@terzasettimana.org  
www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

**Milano** – SOCIAL MARKET

via Ruggero Leoncavallo, 12 – tel. 02 39520051 – milano@terzasettimana.org  
www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

**Milano** – SOLIDANDO

via Calatafimi, 10 – tel. 02 36533438 – solidando@ibva.it – www.ibva.it

- *Istituto Beata Vergine Addolorata*

**Molteno** (LC) – EMPORIO CARITAS PARROCCHIA S. GIORGIO

via Postcastello, 1 – tel. 0341 260403 – caritasoggiono@alice.it

- *Parrocchia S. Giorgio Molteno*

**Montagna in Valtellina** (SO) – EMPORION MARKET SOLIDALE

via del Lavoro, 188, località Agneda – cell. 349 7025976  
emporion@piusegnipositivi.org – www.piusegnipositivi.org

- *Sol.Co Sondrio Consorzio di cooperative sociali onlus*

**San Colombano al Lambro** (MI) – EMPORIO SOLIDALE DON CARLO GNOCCHI

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 5 – tel. 0371 200106  
emporiosolidale.dongnocchi@gmail.com

- *Parrocchia San Colombano al Lambro*

**Saronno** (VA) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI SARONNO

via Francesco Petrarca, 1 – emporiosaronno@coopintrecci.it

- *Cooperativa sociale Intrecci*

**Suzzara** (MN) – LO SNODO – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Guido, 4/a – tel. 0376 531665 – cell. 393 8880898  
emporio@sanlorenzo-onlus.org – amministrazione@sanlorenzo-onlus.org  
www.emporiosuzzara.it – www.facebook.com/sanlorenzonlus

- *Associazione San Lorenzo onlus*

**Tradate** (VA) – MARKET SOLIDALE

via Isonzo, 3 – tel. 0331 843688 – lacasadellacittasolidale@gmail.com  
www.lacasadellacittasolidale.it

- *Associazione La casa della città solidale*

**Travagliato** (BS) – EMPORIO CARITAS PARROCCHIALE TRAVAGLIATO

piazza Libertà, 38 – cell. 347 2163810

- *Parrocchia Santi Pietro e Paolo apostoli*

**Varese** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI VARESE

via Marzorati, 5/b – cell. 335 5971069 – emporio.varese@coopintrecci.it  
<http://www.coopintrecci.it/index.php/14-cosa-facciamo/inclusione-sociale/51-emporio-della-solidarieta-varese>

- *Cooperativa sociale Intrecci*

**Ancona** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CARITAS ANCONA

via Veneto, 18 – tel. 071 202560 – emporiosolidale@annunziataonlus.it

- *Associazione SS. Annunziata onlus*

**Ascoli Piceno** – EMPORIO MADONNA DELLE GRAZIE

largo Cattaneo, 3 – tel. 0736 259555 – betaniaascoli@gmail.com  
www.emporioascoli.org

- *Associazione Betania onlus*

**Fabriano** (AN) – FABRIANO SOCIAL MARKET

via Giuseppe Di Vittorio, 12 – tel. 0732 880036  
quadrifoglio.fabriano@gmail.com

- *Associazione Quadrifoglio Fabriano onlus*

**Macerata** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MACERATA

via Ignazio Silone, 12 A/B/C – tel. 0733 1833463

- *Fondazione di culto e di religione Vaticano II*

**Osimo** (AN) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CARITAS OSIMO DON FLAVIO RICCI

via Cristoforo Colombo, 9/A – emporiosolidale@annunziataonlus.it

- *Associazione SS. Annunziata onlus*

**San Ginesio** (MC) – LA SORGENTE SAN GINESIO

via Piave, 12 – tel. 0733 656336 – lucia.dellaceca@montiazzurri.it – www.ats16.it

- *Cooperativa Opera*

**Tolentino** (MC) – LA SORGENTE TOLENTINO

via Nazionale, 18 – tel. 0733 656336 – lucia.dellaceca@montiazzurri.it

www.ats16.it

- *Cooperativa Opera*

**Alba** (CN) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MADRE TERESA DI CALCUTTA

corso Piera Cillario, 4 – tel. 0173 066519 – info@emporiocaritasalba.it

www.emporiocaritasalba.it

- *Centro Prima Accoglienza Albese*

**Asti** – EMPORIO SAREPTA

via Canelli, 10 – tel. 0141 231336 – emporiosolidale.asti@libero.it

www.caritas.asti.chiesacattolica.it

- *Caritas diocesana Asti*

**Asti** – MAGAZZINO SOLIDALE PARROCCHIA SAN DOMENICO SAVIO ASTI

Corso Casale, 278 – cell. 346 5818660

- *Parrocchia San Domenico Savio*

**Biella** – EMPORIO SOLIDALE BIELLA

via Orfanotrofo, 6 – tel. 015 20572 – gvubiella@virgilio.it – www.caritasbiella.it

- *Associazione La rete*

**Biella** – L'ANGOLO SOLIDALE

Via Trieste, 13 – cell. 345 3900600 – legami.dicuore@libero.it

www.legamidicuore.org

- *Associazione Legami di cuore*

**Borgomanero** (NO) – EMPORIO BORGIO SOLIDALE

viale Marazza, 3 – tel. 0322 81897 – pesarcer@gmail.com

- *Parrocchia San Bartolomeo*

**Bra** (CN) – EMPORIO SOCIALE ALI SPIEGATE

via Vittorio Emanuele II, 107 – cell. 333 5395578 – caritas@parrocchiebra.it

www.parrocchiebra.it

- *Associazione Ali spiegate*

**Ciriè** (TO) – MARKET SOLIDALE

via Guglielmo Marconi, 23 – tel. 011 9210386 – cell. 328 5950628

terzasettimana@yahoo.it – chiesacirie@gmail.com – www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

**Crescentino** (VC) – EMPORIO SOLIDALE DI CRESCENTINO

via Giotto, 2 – tel. 0161 841122 – crescentino@cri.it

- *Croce Rossa Italiana Comitato di Crescentino*

**Fossano** (CN) – MAGAZZINO DEL DONO

via Giacomo Matteotti, 32 – tel. 0172 636264 – caritasfossano@gmail.com

- *Associazione Volontari Caritas Fossano*

**Grugliasco** (TO) – EMPORIO C46

via Latina, 101

- *Associazione C46*

**Pinerolo** (TO) – EMPORIO SOLIDALE UNA GOCCIA

via del Pino, 64 – cell. 338 5910429 – asso.cea13@gmail.com

www.centroecumenicoascolto.org

- *Centro Ecumenico di Ascolto*

**Rivoli** (TO) – IL PANE SUL MURICCIOLO

via Nuova Collegiata, 4 – cell. 389 9073640 – ilpanesulmuricciolo@libero.it

- *Parrocchia Santa Maria della Stella*

**Saluzzo** (CN) – EMPORIO SOLIDARIETÀ SALUZZO

Piazza Vineis, 11 – cell. 0175 46719 – emporiocaritas.saluzzo@gmail.com

- *Caritas diocesana di Saluzzo*

**Savigliano** (CN) – EMPORIO SOLIDALE “BET IEHEM” DI SAVIGLIANO

Corso Nazario Sauro, 3 – cell. 339 6784410 – francomagliano00@gmail.com

- *Caritas Interparrocchiale*

**Torino** – MARKET SOLIDALE

via Luserna di Rorà, 11 – tel. 011 4331447 – cell. 328 5950628

terzasettimana@yahoo.it – www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

**Torino** – MARKET SOLIDALE

via Maddalene, 30/b – tel. 011 2079502 – cell. 328 5950628

terzasettimana@yahoo.it – www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

**Vercelli** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Giovanni e Ottavio Laviny, 67 – tel. 0161 249303 – osver.onlus@gmail.com

www.caritaseusebiana.it/emporio-solidale

- *O.S.Ver. onlus*

**Fasano** (BR) – IL VALORE DEL TEMPO MARKET SOLIDALE IN RETE

corso Vittorio Emanuele, 74 – cell. 338 8525075 marketsolidalefasano@gmail.com

www.facebook.com/Il-Valore-del-Tempo-Market-Solidale-Fasano-222162764797947

- *Cooperativa sociale Equo e non solo onlus*

**Francavilla Fontana** (BR) – IL VALORE DEL TEMPO MARKET SOLIDALE IN RETE

Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 30 – marketsolidalefrancavilla@gmail.com

- *Partenariato di progetto*

**Gravina** (BA) – EMPORIO DELLA CARITÀ

via Maurizio Lettieri, 70 – emporiocarita@gmail.com

- *Associazione Emporio della carità*

**Lecce** – Emporio della Solidarietà Comunità Emmanuel

via della Ferrandina, 1 – tel. 0832 351949 – emporiosolidale@emmanuel.it

www.emporiosolidalelecce.it

- *Comunità Emmanuel onlus*

**Manfredonia** (FG) – PICCOLO EMPORIO SAN LORENZO MAIORANO

corso Roma, 121 – tel. 0884 532633 – cell. 368 457099 – fernando1961@libero.it

antonio.brigida56@yahoo.it – www.parrocchiacattedralemanfredonia.it

- *Associazione di solidarietà Caritas San Lorenzo Maiorano onlus*

**Monte Sant'Angelo** (FG) – EMPORIO SOLIDALE MONTE SANT'ANGELO

piazza San Francesco, 1 - c/o parrocchia

- *Parrocchie di Monte Sant'Angelo*

## SARDEGNA

**Oria** (BR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
piazza De Jacobis, 4 – cell. 327 4067633 – caritas@diocesidoria.it  
www.caritasoria.it

- Caritas diocesana di Oria

**San Severo** (FG) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
piazza della Repubblica, 6 – cell. 347 7387025 – f\_lozupone@virgilio.it

- Arciconfraternita Maria SS. del Rosario

**Torremaggiore** (FG) – CASA DEL POVERO  
via Ferdinando Marinelli, 8 – tel. 0882 394030 – fareambientetorremag@libero.it

- Associazione Fare ambiente Laudato si'

**Iglesias** (SU) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI IGLESIAS  
piazza Municipio, 1 – 0781 33999 – segreteria@caritasiglesias.it  
www.caritassardegna.it/caritas-diocesana-di-iglesias

- Caritas diocesana di Iglesias

**Oristano** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Cagliari, 256 – cell. 389 4792572 – capaoronlus@pec.it  
oristanocaritas@gmail.com – www.caritasoristano.it

- C.A.P.A.Or onlus

**Olbia** (OT) – EMPORIO  
via dello Zaffiro (c/o Cittadella della carità) – 0789 604588  
caritastempio@tiscali.it

- Caritas diocesana di Tempio-Ampurias

**Sassari** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PARROCCHIA SAN PAOLO  
via Enrico Besta snc – cell. 344 1705200 – emporio\_solidarieta@tiscali.it

- Parrocchia San Paolo Apostolo

**Tempio Pausania** (OT) – EMPORIO  
circonvallazione San Giuseppe – tel. 079 671477 – caritastempio@tiscali.it

- Caritas diocesana di Tempio-Ampurias

**Caltagirone** (CT) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Giovanni Verga, 2 – tel. 0933 932122 – emporiocaltagirone@gmail.com

- Caritas interparrocchiale di Caltagirone

**Caltagirone** (CT) – PORTAPERTE  
via Cappuccini, 106 – cell. 333 1009630 – portaperte.caltagirone@gmail.com  
www.portaperte.org

- Associazione Portaperte onlus

**Caltanissetta** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Alcide De Gasperi, 81 – tel. 0934 565478 – cell. 392 3492542  
segreteria Caritas@diocesicaltanissetta.it

- Associazione Caritas Caltanissetta onlus

**Catania** – Emporio solidale Spendiamoci bene  
via Luigi Sturzo, 91 – cell. 320 0688734 – accoglienza.s@alice.it

- Associazione Accoglienza e Solidarietà

**Palermo** – BOUTIQUE SOLIDALE  
piazza Ruggero Settimo, 12

- Comunità di Sant'Egidio Palermo

**Palermo** – CASA DI GIULIANA  
via Beati Paoli – segidio.palermo@libero.it

- Comunità di Sant'Egidio Palermo

## SICILIA

**Palermo** – EMPORIO GVV

piazza San Marino c/o Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa – cell. 333 8941479  
gvvaic\_palermo@hotmail.com

- *Gruppi Volontariato Vincenziano Palermo*

**Regalbuto** (EN) – EMPORIO SOLIDALE EQUÌ 2.0

piazza Marconi, 5 – progettoequidue.zero@gmail.com  
www.facebook.com/pg/progettoequiduepuntozero

- *Associazione di volontariato Amici del soccorso "Mons. Vito Pernicone"*

**Salemi** (TP) – SOCIAL MARKET SALEMI

via San Matteo – tel. 0924 983436 – centrostudisalemi@gmail.com

- *Centro studi Salemi*

**Campi Bisenzio** (FI) – EMPORIO EQUOSOLIDALE FAI DA NOI

via delle Viole, 12 – cell. 339 7798458 – cell. 340 7850110  
rgalantini@diaconiavaldese.org – www.diaconiavaldese.org

- *CSD – Diaconia Valdese Fiorentina*

**Capannori** (LU) – BOTTEGA 5 PANI

via della Chiesa, 47 – frazione di Massa Macinaia – tel. 0583 430939  
animazionecaritas@diocesilucca.it

- *Associazione Pane quotidiano onlus*

**Follonica** (GR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI FOLLONICA

via Serri, 33 – tel. 0566 45482 – cda.follonica@alice.it

- *Coordinamento interparrocchiale opere caritative Follonica*

**Grosseto** – BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ

via Pisa, 1 – tel. 0564 28344 – cell. 339 6859664  
emporio@caritasgrosseto.org – www.caritasgrosseto.org

- *Caritas diocesana di Grosseto*

**Livorno** – EMPORIO SOLIDALE

via San Francesco, 30 – cell. 339 4705698 – cristina.fagnani@tiscali.it

- *Associazione Livorno per tutti*

**Massa** – SOCIAL MARKET MASSA "DAVIDE ASTORI"

via Bordigona, 6 – cell. 389 8917792 – info@simassacarrara.it – www.simassacarrara.it

- *SI Massa Carrara*

**Pisa** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

piazza San Ranieri, 1 – tel. 050 530065 – cittadella@caritaspisa.it  
www.emporiocaritaspisa.it

- *Cooperativa sociale Il simbolo*

**Poggibonsi** (SI) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI POGGIBONSI

via Montenero, 32 – tel. 0577 933213  
emporiosolidarietadipoggibonsi@gmail.com – www.emporiopoggibonsi.it

- *Associazione Emporio della solidarietà di Poggibonsi onlus*

**Prato** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via del Seminario, 26 – tel. 0574 870185 – coordinatore@emporio.prato.it  
www.emporio.prato.it

- *Fondazione Solidarietà Caritas onlus*

**Quarrata** (PT) – EMPORIO SOCIALE QUARRATA

via Salvador Allende, angolo via Oscar Romero – tel. 0573 739519  
pozzodigiacobbeonlus@tiscali.it – www.pozzodigiacobbe-onlus.com

- *Associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe*

**Volterra** (PI) – NON DI SOLO PANE

via Vittorio Veneto, 2 – tel. 0588 88399 – caritas@diocesivolterra.org

- *Caritas diocesana di Volterra*

**Bolzano** – BOTTEGA SANTO STEFANO  
via Claudia Augusta, 111 – cell. 324 7719370  
associazionesantostefano@gmail.com  
● *Associazione caritativa Santo Stefano*

**Tione di Trento** (TN) – EMPORIO ROBIN HOOD  
piazza Cardinal Adriano da Corneto, 1 – cell. 347 0046796  
robinhoodpadrematteo@gmail.com  
● *Associazione Robin Hood "Padre Matteo D'Agnone"*

**Amelia** (TR) – EMPORIO SOLIDALE DIOCESANO AMELIA "MONS. SANDRO BIGI"  
via Della Repubblica, 28 – tel. 0744 1940642  
emporiosolidale@associazionesanmartino.it – www.caritasterni.it  
● *Associazione di volontariato San Martino*

**Assisi** (PG) – EMPORIO SOLIDALE 7 CESTE  
via Gabriele D'Annunzio, 8 – frazione di Santa Maria degli Angeli  
075 812483 – emporio7ceste@assisicaritas.it – www.assisicaritas.it  
● *Fondazione diocesana di religione Assisi Caritas*

**Città di Castello** (PG) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SAN GIORGIO  
via XI Settembre, 37 – tel. 075 8556233 – emporiosangiorgio@libero.it  
● *Confraternita Maria Santissima del Rosario*

**Foligno** (PG) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
piazza san Giacomo, 11 – tel. 0742 357337 – emporio@caritasfoligno.it  
www.caritasfoligno.it  
● *Confraternita Maria Santissima ed Anna del Suffragio*

**Marsciano** (PG) – EMPORIO CARITAS BETLEMME  
via Massimo D'Azeglio, 8 – tel. 075 8742528 – emporio.betlemme@libero.it  
● *Caritas onlus Betlemme*

**Perugia** – EMPORIO DIVINA MISERICORDIA  
via Sacconi, 27 – tel. 075 5279059 – emporiodivinamisericordia@gmail.com  
● *Emporio Divina Misericordia*

**Perugia** – EMPORIO SILOE  
via Alessandro Manzoni, 251-253 – frazione di Ponte San Giovanni  
tel. 075 393512  
● *Associazione Emporio Siloe onlus*

**Perugia** – EMPORIO TABGHA  
Via Montemalbe, 1 – tel. 075 5733666 – emporio@caritasperugia.it  
www.caritasperugia.it  
● *Fondazione di carità San Lorenzo*

**Terni** – EMPORIO BIMBI  
via Giovanni Pascoli, 10 – tel. 0744 420094 – sanvincenzoterni@gmail.com  
www.sanvincenzoterni.org  
● *Associazione Società San Vincenzo De Paoli Consiglio centrale di Terni*

**Terni** – EMPORIO SOLIDALE DIOCESANO TERNI SANT'ANTONIO  
via Vollusiano, 16/18 – tel. 0744 432637  
emporiosolidale@associazionesanmartino.it – www.caritasterni.it  
● *Associazione di volontariato San Martino*

**Aosta** – QUOTIDIAMO EMPORIO SOLIDALE DI AOSTA  
via Avondo, 23 – cell. 329 5905314 – info@quotidiamo.org – www.quotidiamo.org

- *CSV onlus*

**Bardolino** (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ 12 CESTE  
corte S. Nicolò – tel. 045 8302649 – emporio12ceste@gmail.com  
www.emporiosolidarieta.it

- *Parrocchia di Garda*

**Chioggia** (VE) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI CHIOGGIA  
via Enrico Berlinguer, 277 – Borgo San Giovanni – tel. 041 3091678  
emporio@caritaschioggia.it

- *Associazione di volontariato Caritas Clodiense*

**Legnago** (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SAN MARTINO DI LEGNAGO  
via XX Maggio, 3 – tel. 0442 750709 – emporiosmartino.lgn@libero.it  
www.emporiosolidarieta.it

- *Parrocchia San Martino Vescovo di Legnago*

**Lugagnano di Sona** (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SONA-SOMMA-CAMPAGNA

via Beato don G. Nascimbeni, 1 – www.emporiosolidarieta.it

- *Parrocchia Sant'Anna di Lugagnano di Sona*

**Mira** (VE) – EMPORIO SOLIDALE CENTRO SAN MARTINO  
via San Marco, 12 – tel. 041 5288278 – asspontosolidale@gmail.com

- *Ponte solidale Odv*

**Mirano** (VE) – EMPORIO SOLIDALE MIRANO  
via Marconi, 33 – tel. 041 430264 – emporiosolidale@grupposolidalia.it  
www.grupposolidalia.it

- *Cooperativa sociale Primavera*

**Montebelluna** (TV) – LA DISPENSA EMPORIO SOLIDALE  
via Sant'Andrea, 114 – cell. 328 1358837 – info@amicidellasolidarieta.it  
www.amicidellasolidarieta.it

- *Associazione Amici della solidarietà*

**Porto Tolle** (RO) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Teatro, 13 – Frazione Ca' Venier – cell. 379 1574439  
solidarietadelta@gmail.com

- *Associazione Solidarietà Delta*

**San Donà di Piave** (VE) – EMPORIO SOLIDALE DEL BASSO PIAVE  
via Molina, 25 – tel. 0421 332697 – emporiosolidalebassopiave@gmail.com

- *Associazione San Vincenzo de Paoli Conferenza Santi Liberale e Bartolomea*

**San Martino Buon Albergo** (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CASA DI MARTINO

via Roma, 19 c/o stazione ferroviaria – cell. 339 7784209

www.emporiosolidarieta.it – www.casadimartino.it/progetto-emporio-solidale.html

- *Associazione Casa di Martino onlus*

**Treviso** – EMPORIO BEATO ERICO  
via del Bagattino, 2 Treviso – tel. 0422 419215 – emporiobeatoerico@gmail.com

- *Associazione Società San Vincenzo de Paoli*

**Treviso** – VENETI SCHIACCIATI DALLA CRISI

via Diaz 21 – c/o Studio Ceconato) – tel. 0422 1627651 – cell. 338 8379121  
trevisoviva@libero.it

- *Associazione Veneti schiacciati dalla crisi*

**Venezia Mestre** – EMPORIO SOLIDALE ALLA CASA DELL'OSPITALITÀ

via Santa Maria dei Battuti, 1/D – tel. 041 958409 – ospitalita@casaospitalita.it  
www.casaospitalita.it

- *Fondazione di partecipazione Casa dell'ospitalità*

**Verona** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CASA DEL COLLE VERONA

via Muro Padri, 20 – tel. 045 8302649 – progetti@caritas.vr.it – www.caritas.vr.it

- *Caritas diocesana Veronese*

**Verona** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MONS. GIACOMELLI VERONA

piazzetta Santi Apostoli – tel. 045 8302649 – progetti@caritas.vr.it  
www.caritas.vr.it

- *Associazione di Carità San Zeno onlus*

**Verona** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ VERONA EST

piazza Frugose – cell. 327 3057422 – www.emporiosolidarieta.it

- *Parrocchia Beato Carlo Steeb*

**Villafranca di Verona** (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ IL TIONE

Piazza Risorgimento, 1 c/o stazione ferroviaria, Binario Zero – cell. 327 3057422  
emporiovillafranca@gmail.com – www.emporiosolidarieta.it

- *Associazione il Giracose onlus*



# GLI EMPORI SOLIDALI NON ANCORA ATTIVI

## CAMPANIA

- Padula** (SA) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Nazionale, 263  
● *Caritas diocesana di Teggiano-Policastro*

## EMILIA ROMAGNA

- Medolla** (MO) – EMPORIO CORTILE SOLIDALE  
via San Matteo, 5

- Piacenza** – EMPORIO SOLIDALE PIACENZA  
Via Primo Maggio  
● *Associazione Emporio solidale Piacenza*

- Ravenna** – EMPORIO SOLIDALE  
via Narsete  
● *Caritas diocesana di Ravenna*

- Riccione** (RN) – EMPORIO SOLIDALE  
Sede da definire  
● *Csv Volontarimini – Consulta associazioni Città di Riccione*

## FRIULI VENEZIA GIULIA

- Gradisca D'Isonzo** (GO) – EMPORIO SOLIDALE  
piazza Marconi, 1 – tel. 0481 537955  
emporio@caritasgorizia.it  
● *Associazione La Ginestra onlus*

- Pordenone** – EMPORIO SOLIDALE PORDENONE  
via Montereale, 1 – tel. 327 4273654  
emporiocaritas@diocesiconcordiapordenone.it  
● *Fondazione Buon samaritano Casa Madonna pellegrina*

## LIGURIA

- Sanremo** (IM) – EMPORIO SOLIDALE  
via Marsaglia snc – tel. 0184 505759  
marmo@caritasventimigliasanremo.org  
● *Associazione Centro d'ascolto Caritas Sanremo*

## LOMBARDIA

- Pavia** – EMPORIO SOLIDALE  
via Dei Mulini  
● *Caritas diocesana di Pavia*

- Voghera** (PV) – Emporio solidale  
via Zanardi Bonfiglio, 23  
● *Caritas diocesana di Tortona*

## MARCHE

- Jesi** (AN) – EMPORIO SOLIDALE  
viale Papa Giovanni XXIII, 23/a  
● *Fondazione Centro servizi Caritas Jesina*

- Senigallia** (AN) – EMPORIO SOLIDALE  
Sede da definire  
● *Caritas diocesana Senigallia*

## PUGLIA

- Altamura** (BA) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
Sede da definire  
● *Caritas diocesana Altamura*

- Cisternino** (BR) – IL VALORE DEL TEMPO MARKET SOLIDALE IN RETE  
via XXIV Maggio, 6 – tel. 080 4449594  
jannettino@gmail.com  
<http://jannettino.blogspot.com>  
● *Associazione Ideando*

## SICILIA

- Ragusa** – EMPORIO SOLIDALE  
Riviera Dionisio il Grande, 101  
● *Caritas diocesana di Siracusa*

## TOSCANA

- Pistoia** – EMPORIO SOLIDALE  
via Galileo Ferraris, 3/7  
● *Caritas diocesana di Pistoia*

## VENETO

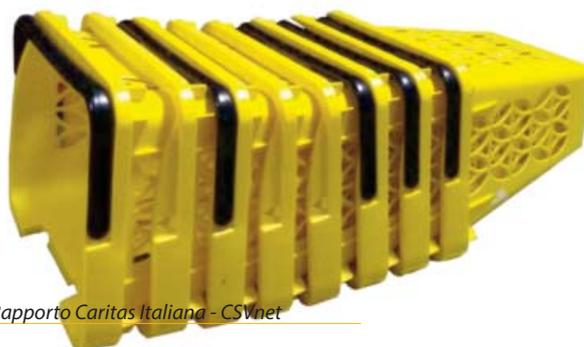
- Dueville** (VI) – EMPORIO SOLIDALE VICENZA  
“LA PROVINCIA SOLIDALE: UN MARKET PER LE FAMIGLIE DEL TERRITORIO VICENTINO”  
Sede da definire  
● *Volontariato in Rete – Csv Vicenza*

- San Giovanni Lupatoto** (VR)  
EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
Sede da definire  
● *Caritas diocesana veronese*

- Venezia** – EMPORIO SOLIDALE  
San Marco 4001 – tel. 338 6984504  
annabrondino@virgilio.it  
● *Associazione Corte del Forner*

- Verona** – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ VERONA SUD BORGO ROMA  
Sede da definire  
● *Caritas diocesana veronese*

- Vittorio Veneto** (TV) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ  
via Antonio Fogazzaro, 37  
● *Società San Vincenzo De Paoli*







**Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana che opera dal 1971 per promuovere la testimonianza della carità e l'amore preferenziale per gli ultimi. Ciò si traduce iniziative di educazione alla solidarietà, alla mondialità, all'interculturalità, alla pace; azioni di ricerca, sensibilizzazione e stimolo delle istituzioni e denuncia di ingiustizie; interventi concreti di solidarietà, locale o internazionale in situazioni di emergenza, sottosviluppo, grave disagio sociale. Tra i suoi compiti vi è anche la realizzazione di studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili e un'adeguata legislazione. Caritas Italiana offre supporto, formazione e accompagnamento alla rete delle 218 Caritas diocesane presenti in Italia.



via Aurelia, 796 – 00165 Roma  
tel. 06 661771 – [segreteria@caritas.it](mailto:segreteria@caritas.it)  
[www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)



**CSVnet** associa e rappresenta la quasi totalità dei Centri di servizio per il volontariato (CSV), fornendo loro strumenti operativi e servizi di consulenza e svolgendo varie attività di ricerca. I CSV sono stati previsti nel 1991 dalla legge quadro sul volontariato (266, oggi abrogata) e confermati nel 2017 dal Codice del Terzo settore (D.Lgs 117), che assegna loro il ruolo di «organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore (...) con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato». Finanziati dalle risorse delle fondazioni di origine bancaria, alle quali la nuova normativa ha riconosciuto un credito d'imposta, e posti sotto l'autorità dell'Organismo nazionale di controllo (fondazione di diritto privato costituita dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), i CSV saranno 49 entro la fine del 2019. Essi sono articolati su quasi 400 sedi e sportelli in tutte le province italiane e prestano oggi oltre 220 mila servizi gratuiti ogni anno a più di 42 mila organizzazioni non profit, soprattutto piccole e poco strutturate che sarebbero altrimenti prive di supporti adeguati. Alla governance dei CSV provvedono assemblee formate complessivamente da più di 9 mila associazioni.



via Flaminia, 53 – 00196 Roma  
tel. 06 88802909 – [segreteria@csvnet.it](mailto:segreteria@csvnet.it)  
[www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)